INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Sta Teresa, 13, p° 2°.
Per ogni linea in 4a pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3a pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

IL SEGRETO DEL PIEVANO.

Qualche giorno fa abbiamo annunziato che avevamo in pronto per la pubblicazione nelle nostre appendici un interessantissimo romanzo di *Léon de Tinseau*, dal titolo:

IL SEGRETO DEL PIEVANO.

Ora siamo in grado di promettere che tale pubblicazione avrà principio giovedì, 8 corrente.

Crediamo opportuno di dare ai nostri lettori tale annunzio, perchè non sfugga loro l'occasione di leggere un romanzo dei più attraenti e per l'intreccio e per la finezza ed il colorito con cui sono studiati e dipinti costumi e sentimenti.

Il segreto del Pievano

appartiene a quel genere di romanzi delicati, diremo, così dell'aristocrazia della letteratura, che interessa grandemente e ricrea lo spirito senza procurargli le violente, impetuose vibrazioni che producono i romanzi a tinte fortissime.

Lettore avvisato... mezzo... preparato...

NOTIZIE

Le Dieci Giornate di Brescia.

Brescia, 4 marzo.

(X.) — Ieri, mentre a Mestre s'inaugurava il monumento della gloriosa sortita di Marghera, il Municipio, le Associazioni e la cittadinanza bresciana compievano la solenne, annua commemorazione della Decade del 1849, in cui Brescia, *Leonessa d'Italia*, sostenne una lotta disperata contro le soldatesche dell'Haynau.

La cerimonia fu una delle più affollate; il corteo assai lungo, interminabile. Precedevano le guardie daziarie municipali, venivano poi i Derelitti colla loro banda, il Riformatorio con tamburi e fanfara, gli allievi del Collegio Peroni, quelli del Collegio Gorno, i bambini delle scuole elementari maschili, i giovani delle due Scuole tecniche, dell'Istituto, del Ginnasio e del Liceo, coi rispettivi maestri, professori, direttori e presidi; le bimbe delle scuole elementari femminili e le giovanette della R. Scuola Normale; venivano poi le Associazioni di mutuo soccorso, democratiche, ecc.; molte bandiere e pochi soci; la Società più numerosa era quella dei Muratori, che marciavano impettiti ed allineati come veterani.

Davanti alla Società dei lavoranti in ferro c'era la fanfara, dopo tutte le scuole e le Associazioni diverse, meno le militari, veniva la banda cittadina e dietro ad essa la Giunta al completo, col sindaco avv. Bonardi.

Da ultimo le Associazioni dei Veterani, dei Reduci con la musica e la Società di mutuo soccorso l'*Esercito*, preceduta da una batteria di tamburi e dalla sua fanfara in tenuta alla bersagliera.

Al cimitero erano fatti modesti preparativi di festa; qualche bandiera, e sull'arcata ov'è il monumento ai caduti, molti festoni di verzura e scritte commemorative.

Deposte le corone — ve n'erano molte e bellissime — ai piedi del monumento, seguirono i discorsi. Parlò patriotticamente il sindaco, e alcuni allievi delle scuole superiori lessero vari componimenti d'occasione.

La cerimonia, cominciata coll'Inno di Mameli cantato dagli allievi delle scuole elementari, terminò coi versi letti calorosamente da un alunno del Liceo.

Quindi il corteo si rifece e tornò in città direttamente, sciogliendosi circa mezzogiorno dinanzi al palazzo municipale.

In questa occasione il nostro Corrado Corradino, professore nel nostro liceo, ha scritto e pubblicato nella *Provincia di Brescia* una forte bellissima poesia: *Gloriosi morti*.

Concorso internazionale di seminatrici a Foggia.

Con regio decreto 11 febbraio p. p. fu bandito un concorso internazionale di seminatrici, il quale si terrà in Foggia nel venturo ottobre, allo scopo di estenderne l'uso per diminuire le spese di coltivazione e per migliorare ed aumentare la produzione.

Per maggiori schiarimenti vedere il foglio periodico della Prefettura, n. 11, del 16 marzo, o rivolgersi alla Prefettura stessa, divisione 3a.

La nostra Ambasciata a Londra.

Londra, 2 aprile.

(Nick-Bottom) — La venuta del conte Corti ha aperto il cuore di tutti alla speranza.

Noi sappiamo, perchè egli non ne fa un mistero, che il suo intendimento è quello di poter mettere la nostra rappresentanza a Londra al livello delle altre rappresentanze estere; di trasformare, in poche parole, quello stato di semi-oscurità e di semi-importanza nel quale certi suoi predecessori avevano creduto di seppellire il nostro nome, in una luce ed una entità competenti al posto di Potenza di primo ordine occupato dall'Italia nel consesso europeo. Pel passato, il nome dei nostri rappresentanti non si leggeva quasi mai nei giornali, nè lo si sentiva ripetere in società. Si sapeva che l'ambasciatore di Germania aveva dato un pranzo così così; che l'ambasciatore di Francia aveva dato un ballo così così; che l'ambasciatore di Russia aveva presieduto così così; che il rappresentante del gran Khan del Kamtchatka aveva invitato così così, ma che l'ambasciatore d'Italia se ne stava ostinatamente all'ombra, al punto che ci si sentiva domandare più d'una volta: «Ma che, non l'avete voi altri un rappresentante del vostro Re alla Corte di San Giacomo?»

Laus Deo, tutto questo pare finito adesso. Il conte Corti, continuando le splendide tradizioni lasciate a Costantinopoli (con buona pace dell'atrabilioso corrispondente turco del *Times*, e di quei giornalucolacci sedicenti italiani che l'hanno copiato per far piacere ai loro padroni), stabilirà anche a Londra una rappresentanza degna del nostro Paese. Egli ha incominciato intanto per liberarsi subito dalla casa di *Queen's Gate*, presa anni sono ed affitto mobiliata — figurarsi! — e se il Governo italiano ed il Parlamento — consci del dovere di possedere nella grande metropoli inglese un palazzo corrispondente ai bisogni di un'Ambasciata di primo ordine — annuiranno al progetto presentato loro dal conte Corti di acquistare una casa a *Grosvenor-Square* (il sito più aristocratico di Londra) troveranno in quel ministro la persona che, oltre ai meriti suoi di diplomatico (qui fuor di questione), saprà circondare del più alto prestigio il nome italiano, specie in questo paese, ove alle apparenze esterne ed al decoro inerente a certe posizioni eminenti, si bada forse più che altrove.

Le economie fatte a tempo sono utili sempre; ma anche una spesa fatta a tempo ha i suoi vantaggi. Il lesinare per poche migliaia di lire, qualora sia in giuoco il decoro del Paese, è uno sbaglio: risparmiando, ci si perde per converso in rispettabilità.

Sarà un grande sollievo per quanti qui siamo amanti sinceri del nostro caro Paese, il di che apprenderemo che la nostra principale rappresentanza è uscita finalmente da quel vuoto meschino in cui la si aveva sepolta pel passato, non pensando a sè medesima, nè punto all'importanza che compete all'Italia quale Potenza di primo rango.

***

Ora che m'hanno tolto il bavaglio, ho l'immensa soddisfazione di potervi dire che il pranzo che alcuni italiani residenti a Londra avevano in animo di offrire all'ambasciatore il conte Corti, per dargli il benvenuto tra noi, avrà luogo il giorno 6 corrente all'*Hôtel Continental* in *Regent-Street*. A suo tempo la relazione del successo, che sarà splendido senza dubbio, perchè in tutti gli aderenti regna l'entusiasmo il più genuino. Vi racconterò allora anche le farse ridicole a cui si sono sciocchamente prestati taluni dei nostri quattrinari, più ricchi a sterline che a fosforo nel cervello.

Esposizione Nazionale di Belle Arti in Venezia.

Il Consiglio comunale di Venezia ha approvato alla quasi unanimità la proposta di un'Esposizione Nazionale di Belle Arti, da tenersi in quella città nel 1887.

Il Congresso artistico di Roma del 1883 aveva trovata una risoluzione alla ardente questione se le Esposizioni nazionali dovessero essere circolanti per le varie città d'Italia, o permanenti alla capitale del Regno, con un mezzo termine che accontentò tutti, che cioè tali Esposizioni si succedessero alternativamente ad ogni biennio una a Roma e una in altra delle più importanti città del Regno, e designava Venezia a sede della VI Esposizione e del VI Congresso artistico per l'anno 1885. Circostanze varie, fra cui il sopravvenire dell'Esposizione generale di Torino e la difficoltà di trovare, in quella città così povera di spazio, un'ubicazione conveniente, impedirono che a tale progetto si potesse provvedere nel termine stabilito; e si dovette ricorrere quindi alla compiacenza del Municipio di Roma perchè aggiornasse la sua Esposizione che, giusta il voto del Congresso, sarebbe caduta nel 1887, ed il Comune di Roma annuì.

La località scelta per l'Esposizione è il Giardino pubblico, all'estremità est della città, a capo della riva degli Schiavoni e della via Garibaldi.

Sarà un avvenimento che attirerà un concorso straordinario di forestieri, pei quali sarà questa occasione propizia di visitare l'incantevole Regina dell'Adriatico.

Venezia, scuotendo l'indolenza, si mette sulla strada del risorgimento morale ed economico.

Sarà di grande importanza anche il Congresso artistico, specialmente per la parte archeologica. Ci consta che ad esso verrà portata la proposta di esprimere il voto che Venezia tutta sia dichiarata monumento nazionale.

Nella stessa seduta il Consiglio comunale ha pure accolta la domanda del Comitato esecutivo pel monumento a Vittorio Emanuele, di concedere una nuova area pel collocamento del medesimo sulla riva degli Schiavoni, fra il ponte della Pietà e quello del Vin, della quale proposta già informammo i nostri lettori. Così rimane salva la bellissima e storica piazzetta dei Leoncini ed il monumento avrà un posto decoroso.

Note Maltesi.

Presa d'una torpedine — Teatro — Malta all'Esposizione coloniale di Londra — Tra Turchia, Inghilterra e Grecia — Gli Inglesi a Sfax.

29 marzo.

(M. M.) — Parecchie settimane addietro, nel fare gli esercizi delle torpedini, scoppiò una torpedine, ed a malgrado delle molte ricerche fatte non fu possibile rinvenirla. Siccome presentava un qualche pericolo alla navigazione, venne pertanto offerto un premio di lire sterline dieci a chi l'avesse pescata, e difatti nella decorsa settimana venne trovata da un pescatore alla distanza di un chilometro e mezzo circa dal sito in cui si pretendeva che si trovasse.

***

Giovedì prima rappresentazione al Regio del *Mefistofele* del Boito. Teatro pieno e successo quale si prevedeva.

***

Gli oggetti destinati per l'Esposizione internazionale di Londra sono arrivati a destino. La prima spedizione consisteva di circa settecento cose.

La sezione del gruppo di Malta sarà delle più importanti.

***

Era corsa voce di un accordo intervenuto fra l'Inghilterra e la Sublime Porta per il ritiro delle truppe inglesi dall'Egitto, con questo che l'Inghilterra dovesse occupare indefinitamente Candia e R.di. Sembra che si pensi di accomodare la vertenza greco-turca in questo modo:

L'Inghilterra occuperebbe Candia e la possederebbe di fatto soltanto dopo la pacificazione del Sudan e lo sgombero dell'Egitto; intanto la Grecia si sottometterebbe alla volontà delle Potenze, e per compenso, a tempo e luogo, avrebbe Candia dall'Inghilterra.

Non è indicato però quanti anni dovrebbero passare prima che questi trasferimenti avessero luogo.

***

La colonia inglese di Sfax si agita e sembra che l'agitazione si estenda per tutte le coste settentrionali africane! Punti neri in vista!!!...

NOSTRI TELEGRAMMI

Italia.

ROMA, 5, ore 4 pom. — Sembra che nelle ultime ore la situazione parlamentare si sia molto modificata.

Si afferma con grande insistenza che lo scioglimento della Camera non sia ancora stato deliberato.

Secondo le nuove voci, il Re si sarebbe dimostrato non propenso a tale deliberazione. Depretis tenterebbe prima un altro rimpasto del Gabinetto.

Naturalmente queste notizie provocano infiniti commenti.

Nel pomeriggio, Di Rudinì si è recato al Quirinale, donde è tornato a Montecitorio appena adesso.

Alcuni credono che al rimpasto del Ministero seguirebbero le elezioni generali. Altri negano.

Comunque, si naviga fra ipotesi e notizie e supposizioni disparatissime, da cui non è facile trarre una previsione anche relativamente sicura.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto, con cui è eretto in ente morale l'Asilo infantile di Mombercelli.

— Il deputato Ferrari è stato eletto membro della Commissione per la inchiesta sulle Opere pie.

ROMA, 5, ore 3,40 pom. — La legge sui maestri, ritornata dal Senato modificata, venne distribuita oggi.

La Commissione deliberò di approvarla.

Venne già presentata la relazione oggi alla Camera.

La legge potrà discutersi domani alla Camera. Verrà approvata di certo.

ROMA, 5, ore 8,5 pom. — La situazione politica è sempre incertissima. Anche gli amici più intimi di Depretis ignorano quali siano le disposizioni prese per lo scioglimento della Camera o per un rimpasto ministeriale.

Comunque, si crede che la Camera verrà prorogata dopodomani.

Venne chiamato a Roma d'urgenza l'on. Biancheri per consultarlo sulla situazione.

— Secondo la *Rassegna*, il ministro Grimaldi chiederà al Senato che si discuta la legge sugli infortuni del lavoro sopra il progetto del Ministero.

— È imminente la pubblicazione di uno studio storico di Domenico Berti.

— La Commissione incaricata di studiare il nuovo motore aereo inventato dal signor Cordenons di Vicenza nominò una Sotto-Commissione composta del tenente del Genio Pecori e dei professori Favaro e Ferraris, coll'incarico di riferire sopra l'opportunità di tentare esperimenti con questo motore.

ROMA, 5, ore 9,15 pom. — **Nomine giudiziarie.** — Ciotto, procuratore del Re a Casale, è traslocato a Bologna.

Zanoni, procuratore del Re a Bologna, è traslocato a Casale.

Stella, vice-presidente del Tribunale di Vicenza, è traslocato a Susa.

Micheli, giudice al Tribunale di Saluzzo, è traslocato a Casale.

Marenco, giudice al Tribunale di Casale, è traslocato a quello di Saluzzo.

Imberti è nominato vice-cancelliere a Moncalieri.

— La Corte di cassazione respinse il ricorso presentato dalla famiglia Tozzi, condannata dalla Corte d'assise di Roma per il barbaro assassinio del Poggi a Monterotondo.

— Dal resoconto delle feste del Comitato per la Croce Verde in Trastevere a beneficio dei colerosi risulta che si spesero L. 20,000 di più dell'incasso.

I giornali criticano il Comitato per quelle feste, sebbene riconoscano la buona fede del presidente Malocchi.

ROMA, 6, ore 9 ant. — Il giornale ufficioso del ministro per gli affari interni dice che sono infondate tanto le notizie relative a un rimpasto ministeriale quanto quelle relative allo scioglimento della Camera.

Lo stesso giornale, in un articolo pieno di circonlocuzioni e perifrasi, accenna alle intenzioni del Governo, il quale si riserverebbe a prendere una deliberazione decisiva in occasione della discussione sul primo bilancio.

Il *Capitan Fracassa* dice che lo scioglimento della Camera sarebbe subordinato alla ricomposizione del Gabinetto.

L'on. Arcoleo ha presentato la relazione sulla domanda a procedere contro il deputato Sbarbaro.

ROMA, 5 (Ag. St.). — **Senato del Regno.** (*Seduta del 5 aprile*). — Presidenza Durando.

Riprendesi la discussione sull'*avanzamento dell'esercito* all'art. 20. Dopo breve discussione si approvano gli articoli fino al 50. Sopra l'art. 51 sorge discussione intorno alla facoltà accordata al Governo di nominare sottotenenti di complemento gli allievi dei Convitti nazionali militarizzati che compirono con successo tre anni di corso liceale, a cui partecipano GADDA, VILLARI, VITELLESCHI e RICOTTI.

ALFIERI, per una mozione d'ordine, chiede che la discussione si rimandi a domani.

Levasi la seduta alle ore 6 25.

ROMA, 5, ore 3,40 pom. — **Camera dei deputati.** (*Seduta del 5 aprile*). — La seduta è aperta alle ore 2,30 pom.

I deputati presenti sono pochi.

Siedono ai banchi i ministri Magliani, Genala e Grimaldi.

Tiene la presidenza della seduta l'on. Pianciani, vice-presidente.

VILLANI, nuovo deputato eletto del Collegio di Pistoia, presta giuramento.

L'on. MERZARIO presenta la relazione sul progetto di legge relativo agli stipendi dei maestri, ritornato modificato dal Senato.

Si dichiara l'urgenza.

DEPRETIS presenta i progetti: Stanziamento di fondo per l'*acquisto dello stabile Badiardo appartenente alla Congregazione di Carità di Urbino* e la riduzione di esso ad altri locali a casa di custodia; *rettificazione del confine territoriale dei Comuni di Bagnara di Romagna e Mordano* conseguentemente a quelli delle provincie di Ravenna e Bologna per gli effetti amministrativi e giudiziari; determinazione dei confini giurisdizionali dei Comuni di Marsico e Tramutola nella Provincia di Potenza.

Discutonsi e approvansi gli articoli del disegno di legge per lo *stanziamento di fondi per la terza serie dei lavori di sistemazione del Tevere*, emendando solo l'art. 3° nuovamente concordato fra il Ministero e la Commissione. L'aggiunta proposta da AMADEI, sostenuta da RUSPOLI, è ritirata dopo osservazioni contrarie di CAVALLETTO e DEPRETIS.

PAIS dà ragione dell'articolo concernente l'applicazione degli articoli 12, 13, 15 e 17 della legge pel risanamento di Napoli, ai lavori idraulici del Tevere, stradali edilizi lungo il Tevere. Raccomanda eguale trattamento per le espropriazioni già avvenute ad Asinara.

Approvansi gli articoli del disegno di legge che approva le *convenzioni fra il Governo e i Comuni di Milano e Torino; i contratti di vendita coi Comuni di Arcevia, Cerchio, Treviso, Maggio, la Congregazione di Carità di Alghero e Potenza.*

Aprasi la discussione sul disegno delle *convenzioni colla Ditta Pirelli e Comp. per immersione e manutenzione dei cavi telegrafici sottomarini* e per un piroscafo atto a tali operazioni.

PAIS domanda spiegazioni sulle spese e sul perchè non comprendasi la Sardegna nella rete.

Vorrebbe che lo Stato si servisse di un piroscafo proprio. Si associa all'ordine del giorno che proporrà Palizzolo.

PALIZZOLO presenta e svolge l'ordine seguente: «La Camera autorizza il ministro dei lavori pubblici a prolungare il cavo sottomarino Palermo-Ustica sino a Cagliari fra due anni dalla approvazione della presente convenzione.»

SOLA, relatore, dà a Pais le spiegazioni richieste. Riconosce la necessità di nuovi collegamenti fra la Sardegna e la Sicilia. Fa voti che possa presto il Governo provvedervi.

GENALA dichiara di accettare l'ordine Palizzolo, non come emendamento, ma come invito a studiare nuovi collegamenti della Sardegna col continente e la Sicilia.

PALOMBA appoggia l'ordine Palizzolo, conforme alle raccomandazioni fatte nella Commissione.

PALIZZOLO prende atto delle dichiarazioni, ritirando l'ordine.

PAIS aspetta che le parole tradùcansi in fatto. Chiusa la discussione generale, discutesi l'art. 1°, che approva i tre cavi per collegare alla rete telegrafica le isole Ustica, Pantelleria, Panarea, Stromboli, Ponza, Ventotene, Gorgona, Capraia, Pianosa, Giglio, Tremiti, Vulcano e per la manutenzione del cavo fra Otranto e Vallona.

SCIACCA DELLA SCALA svolge un ordine del giorno per invocare una legge onde collegare le isole di Alicudi e Filicudi.

GENALA promette che terrà presente questa necessità.

SCIACCA DELLA SCALA, prendendo atto, ritira.

Approvansi gli articoli.

Aprasi la discussione sul disegno *per modificare la legge sulla bonificazione delle paludi e terreni paludosi*.

BUONAVOGLIA, desiderando un eguale trattamento per tutte le provincie, riservasi di proporre degli emendamenti agli articoli.

GATTELLI, sostenendo la domanda fatta dal Consorzio ferrarese, propone un articolo aggiuntivo.

DI RUDINÌ svolge un ordine perchè le opere idrauliche necessarie a preservare i terreni da bonificarsi siano a carico dei Consorzi di bonifica, e quelli concorrano ad ogni modo nelle spese per le opere idrauliche da cui ottengono beneficio.

Dimostra la necessità di tali disposizioni per la provincia di Siracusa.

GROSSI associasi per la Terra di Lavoro, specie per la Valle del Liri e del Garigliano.

ROMANIN-JACOUR, relatore, crede che per quanto gravi ragioni esistano, il ministro delle finanze non possa entrare nell'idea di Gattelli ed accordare ai Consorzi esistenti per opere classificate o classificabili la prima categoria anticipazioni sulla Cassa dei depositi e prestiti colla diminuzione dell'1[1/2] per 0[0] sull'interesse normale.

Accetta l'ordine del giorno di Rudinì che, senza entrare in questioni tecniche, conferma il parere della Commissione espresso nella relazione.

VOLLARO lamenta che, malgrado la promessa avuta discutendosi la legge del 1882, non si comprendano in prima categoria le bonifiche del circondario di Palmi.

Chiudesi la discussione generale.

MAGLIANI dichiara di non poter accettare l'articolo Gattelli, svolgendone i motivi.

GENALA accetta in massima l'ordine di Rudinì e riservasi di determinare la questione quanto meglio possibile nel regolamento. Osserva che di quanto lamentava Vollaro sono colpevoli gli interessati, che si danno poca cura di mandare i progetti e domandare l'iscrizione in prima categoria.

GATTELLI ritira l'articolo con riserva.

GROSSI prende atto delle dichiarazioni di Genala.

Approvasi l'ordine del giorno di Rudinì.

Approvansi i primi 3 articoli.

Sul 4, che riguarda le annualità che lo Stato corrisponde ai Consorzi, chiedono spiegazioni G. SANI, CODRONCHI e VOLLARO, ai quali rispondono il RELATORE e il MINISTRO.

Approvasi l'art. 4.

Il seguito a domani.

Chiusa la votazione sul *riconoscimento giuridico delle Società operaie di mutuo soccorso* proclamasi approvato con 146 voti contro 61.

Su proposta di COPPINO deliberasi che si discuterà subito dopo l'approvazione di quello sulle bonifiche, il progetto per gli stipendi dei maestri.

Levasi la seduta alle 6,20.

Roma, 5 (Ag. Stef.). — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina di Giorgetti a prefetto di Benevento; Paroletti, prefetto di Trapani, traslocato ad Arezzo.

Estero.

Montevideo, 4 (Ag. Stef.). — È difficile il rendersi un conto esatto della situazione della insurrezione, le notizie essendo tutte contraddittorie. Però si teme che l'insurrezione prenda una grande estensione.

Madrid, 4 (Ag. Stef.). — Tre ministeriali e due conservatori furono eletti a Barcellona. Castelar fu battuto a Huesca da Gonzales, candidato della coalizione repubblicana. Assicurasi che i carlisti votarono in favore di Gonzales.

Parigi, 5 (Ag. Stef.). — Il deputato Camelinat e Massard, redattore del *Cri du Peuple*, sono partiti iersera per Décazeville. I redattori dell'*Intransigeant* e del *Radical* partiranno oggi.

Un telegramma da Décazeville al *Journal des Débats* dice che l'agitazione fu tosto calmata. Vi era grande animazione ieri in città, ma la calma fu completa fuori. Le precauzioni militari prese nella mattinata si giudicarono quindi inutili.

Parigi, 5 (Ag. Stef.). — Blanco, ministro della Repubblica di Venezuela in Francia, ricevette un dispaccio annunciante la sua elezione a presidente della Repubblica di Venezuela.

Madrid, 5 (Ag. Stef.). — Lo scacco di Castelar a Huesca non è confermato.

Il *Globo* lo dice eletto con 400 voti di maggioranza, malgrado i clericali, conservatori e intransigenti.

Belgrado, 5, ufficiale (Ag. Stef.). — Il nuovo Ministero è così costituito: Garaschanine, presidenza ed interno; Horvatovich, guerra; Mijatovich, finanze ed *interim* del commercio; Marinovich, giustizia; Franassovich, esteri; Cepalovich, lavori pubblici; Kujundjich, istruzione pubblica e culti.

Costantinopoli, 5 (Ag. Stef.). — Nella riunione preliminare di ieri gli ambasciatori si sono messi interamente d'accordo per approvare e firmare nella seduta odierna della Conferenza il protocollo regolante la questione rumeliota nei termini già conosciuti. La Conferenza si aggiornerà indi *sine die*.

Belgrado, 5 (Ag. Stef.). — Horvatovich, ministro della guerra, conserva il comando supremo dell'esercito.

Décazeville, 5 (Ag. Stef.). — Camelinat, Massard, e Joret, redattore del *Radical*, sono arrivati alle ore 2 ant. La stazione era affollata. Duecento operai di Firmy e Combes arrivarono con bandiere tricolori, cantando la *Marseillaise*. Trecento operai di Décazeville li avevano preceduti alla stazione. Basly si unì ai nuovi arrivati. Il corteo si mise in marcia silenziosamente. Giunti ad un certo punto, Basly invitò gli operai a disperdersi tranquillamente. La folla si disperse. Nessun grido.

Montevideo, 4 (Ag. Stef.). — Gl'insorti vennero battuti. Arredondo si è rifugiato nel Brasile. I porti sono aperti.

Parigi, 5 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Discutesi il prestito. Amagat, repubblicano, contesta l'efficacia del prestito. (*Approvazioni a Destra*)

Sebastopoli, 5 (Ag. Stef.). — I sovrani sono giunti a Livadia.

Bruxelles, 5 (Ag. Stef.). — 200 scioperanti tirarono stanotte contro la sentinella della miniera di Mambourg a Charleroi. Il posto rispose e alcuni colpi furono scambiati. Ignorasi se gli aggressori vennero colpiti.

Berlino, 5 (Ag. Stef.). — Il Reichstag approvò il trattato di commercio con lo Zanzibar. Il Consiglio federale approvò la legge circa i socialisti tale e quale venne votata dal Reichstag.

La Canea, 5 (Ag. Stef.). — La squadra russa è ritornata oggi da Suda.

Parigi, 5 (Ag. Stef.). — *Senato.* — Bozerian presenta una proposta per aggravare le pene del Codice penale contro i provocatori di scioperi, massime se estranei alle località o stranieri.

Per questi la pena prevista dal Codice si raddoppierà, per i provocatori non francesi si triplicherà.

Bozerian accenna ai fatti di Décazeville e del Belgio. Crede che le leggi attuali sono inefficaci.

Sofia, 5 (Ag. Stef.). — In occasione dell'anniversario del natalizio del principe venne celebrato un *tedeum* solenne. Il Corpo diplomatico vi assisteva. La città è pavesata. La sola Agenzia diplomatica russa si è astenuta dall'imbandierare ed assistere al *tedeum*. L'astensione della Russia è molto commentata.

Gabdan è giunto iersera e conferì col principe. Ignorasi il risultato.

Parigi, 5 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Amagat dichiara che voterà il prestito.

Dreyfus, della Sinistra, pronunzia un discorso in favore del prestito, e un deputato della Destra ne pronunzia un altro contro.

La Società delle miniere dell'Aveyron smentisce assolutamente di aver chiamato operai piemontesi a lavorare nelle sue miniere.

Décazeville, 5 (Ag. Stef.). — Gli animi sono eccitatissimi. Molte pattuglie percorrono la città. Il generale Boreau fece affiggere due manifesti: uno avverte gli abitanti del pericolo di avvicinarsi alle sentinelle; l'altro avverte gli uomini appartenenti alla riserva dell'esercito territoriale di astenersi dal partecipare alle riunioni tumultuose, sotto pena di un Consiglio di guerra.

Parigi, 5 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Dopo alcuni discorsi contro ed in favore del prestito, il relatore Wilson difende il progetto.

BERLINO, 6, ore 12,21 ant. — Il dottor Gossler, ministro degli affari ecclesiastici, dichiarò alla Commissione della Camera dei Signori che il Papa riconosce l'*Anzeigepflicht* (denunzia anticipata delle nomine ecclesiastiche) per le parrocchie attualmente vacanti, e di ammettere per l'avvenire il *veto* dello Stato solamente pei preti che subirono una condanna.

Il Governo attende le deliberazioni del Parlamento.

Intanto si dice che il dott. Schlözer sia caduto in disgrazia.

— Incontra molta difficoltà la chiusura degli argini rotti nella piena della Vistola.

Il tempo, però, continua ad esser buono.

— La firma del protocollo relativo alla Bulgaria designasi nei Circoli diplomatici come l'estrema concessione fatta dalle Potenze alla Russia.

L'intervento armato della Russia in Bulgaria è considerato da tutte le Potenze come inammessibile.

Londra, 5 (Ag. Stef.). — Le Potenze sperano che il principe Alessandro non continuerà nella resistenza, ormai inutile e pericolosa. Credesi dalla maggioranza che il protocollo turco-bulgaro eserciterà una influenza pacifica nella decisione della Grecia.

Madrid, 5 (Ag. Stef.). — Benchè s'ignorino ancora i risultati di molte elezioni, si crede che la maggioranza ministeriale raggiungerà i 212; i carlisti avranno alcuni seggi soltanto.

Berlino, 5 (Ag. Stef.). — Commissione della Camera dei Signori pel progetto della legge ecclesiastica. — Il ministro Gossler dichiarò che Schlözer confermò al Papa essere disposto di accordare l'*anzeigepflicht* soltanto pei posti vacanti attualmente. Il Papa avrebbe espressa la convinzione che, è per ristabilita la pace, una concessione ulteriore potrebbe farsi relativamente al diritto dello Stato. Il Papa accetta la disposizione relativa in vigore nel Würtemberg.

Gossler conchiuse che il Governo attende una decisione del Landtag.

Parigi, 5 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Wilson, relatore, difende il progetto del prestito. Sostiene che il bilancio della Francia fu stabilito su documenti sinceri. Rimprovera Amagat e la Destra delle critiche appassionate. (*Applausi da Sinistra, rumori da Destra*) Entra nei dettagli delle cifre.

Il seguito della discussione è aggiornato. La seduta è levata.

Londra, 5 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Ashmead Bartlett domanda se il Governo ellenico accetti il consiglio delle Potenze, che si asterrà di rompere la pace europea.

Bryce risponde che il Governo ellenico non ha fatto conoscere che accetta il consiglio delle Potenze. Soggiunge: Non abbiamo alcuna informazione che ci ponga in grado di rispondere alla seconda parte dell'interpellanza.

Berlino, 5 (Ag. Stef.). — Il Reichstag approvò il trattato di commercio col Zanzibar.

Il Consiglio federale approvò la legge sui socialisti tale e quale fu votata dal Reichstag.

Madrid, 5 (Ag. Stef.). — Cinque candidati ministeriali furono eletti a Madrid che hanno avuto 1900 voti, più un candidato conservatore ed un repubblicano. Credesi che la nuova Camera si comporrà di 60 deputati conservatori (gruppo Cánovas), 30 repubblicani e 30 di altri gruppi dell'Opposizione; da 280 a 290 i ministeriali.

Atene, 5 (Ag. Stef.) — *Camera.* — Sotiropoulo attacca la politica finanziaria del Governo. Finora nessuno ha interrogato sulla situazione militare e diplomatica. La seduta è sciolta senza prendere una risoluzione. È probabile che il voto abbia luogo dopo la festa nazionale del 6 aprile. La maggioranza del Governo sembra certa. Nessun timore di una guerra imminente, quantunque il Governo sembri più bellicoso che l'Opposizione. Le nuove classi delle riserve formeranno un reggimento nei nuovi quadri distaccato dai reggimenti esistenti.

Parigi, 6 (Ag. Stef.). — Un grande *meeting* protestante contro gli arresti di Décazeville si farà domani nella sala Favié, sotto la presidenza di Rochefort.

Un telegramma al *Journal des Débats* da Décazeville annuncia che vi è grande esitazione e che circolano voci allarmanti. Furono prese precauzioni militari.

BORSA UFFICIALE
6 aprile.

Consolidato 5 0[0] decorrenza 1° genn. — Contrattazioni del mattino: in c. 97 10 20 17 1[2 20 — in l. 97 25 25 f.c.

Colla cedola del semestre in corso

Corso medio 97 17 1[2.

Senza cedola

Corso medio 95 —

Consolidato 3 0[0] decorrenza 1° febbr. — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso

Corso medio d'ufficio 64 95.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 62 65.

Cambio — prezzo normale 100 25.

Credito Mobiliare Italiano — Contr. del matt. in c. 918 50 919.

Az. Banco Sconto e Sete — Contratti del matt. in c. 453 412 50.

Az. Banca Subalpina-Milano — C. del matt. in c. 244 50 — in l. 244 25 244 50 244 50 f.c.

Az. Ferrovie Meridionali — Contr. del matt. in c. 686 50.

Cronaca della Borsa. — 6 aprile. — La Borsa di Parigi mostra sempre una grande incertezza; i rialzi ed i ribassi, particolarmente sull'Italiano, vi si succedono ad ogni momento senza serie ragioni.

Ieri l'apertura ci mandava i corsi di.

82 55, 80 67 1[2, 109 02 1[2, 97 05

Inglese 100 7[16.

La chiusura ufficiale era molto migliore:

82 77 1[2, 80 85, 109 15, 97 95

Inglese 100 7[16.

Alla sera ribasso su tutto, ma particolarmente sull'Italiano. Ecco gli ultimi corsi del Boulevard:

82 70, 80 60, 109 12 1[2, 97 05

Inglese 100 7[16.

Si attribuisce sempre il ribasso alle notizie d'Oriente, le quali minacciano continuamente serie complicazioni, che la stagione favorevole fa temere possano realizzarsi. Ieri sera si parlava sul Boulevard di un voto della maggioranza della Camera greca, favorevole a Delyannis, partigiano della guerra. Speriamo che le cose non arrivino agli estremi e che le Potenze amiche della pace sapranno far valere la loro preponderanza.

Ore 12.

La nostra Borsa soffre dei nervi come una bella signora e quindi varia le sue disposizioni senza ragioni apparenti.

Oggi incominciava abbastanza sostenuta, pel semrava che tendesse decisamente al rialzo, mentre invece ad un tratto cedeva sotto le offerte e finiva debole.

Ren. f.c. 97 32 1[2, 97 30 —	Banco Scon. 453 —, 459 —	
Ren. c. 97 17 1[2, 97 12 1[2	fattosi per cont. 362.	
Banca Naz. 2219 —, nom. —	Credito Tor. 306 — 307 —	
Mobiliare 919 —, 917 —	Sub.-Mil. 245 —, 244 —	
Banca Tor. 809 —, 806 —	Esquilino 298 50, 297 50	
Tiberina 891 —, 890 —	Borgomain. 380 —, nom. —	
Meridionali 683 —, 683 —	Cartiera 492 —, 490 —	
Fondiaria 685 50 685 —	Veneta 300 —, 303 —	

Nella Rivista settimanale annunciammo per errore l'assemblea della Veneta pel 21 corrente. Essa avrà luogo invece il 24 maggio.

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, aprile (*sera*)

			3	5
Farine 12 marche pel corr. (*)		Fr.	47 80	47 80
»	per maggio	»	48 20	48 20
»	a 4 mesi da maggio	»	48 90	48 90
»	per luglio-agosto	»	48 30	48 30
Zucchero saccarino 88 disp. (**)		»	38 50	38 70
»	raffinato scelto disp.	»	100 50	100 50
»	bianco 3 disp.	»	38 70	38 70
»	id. a 4 mesi da ottobre	»	40 50	40 25

Liverpool, 5 aprile (*sera*).

Cotoni. — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 10,000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 10,000.

Havre, 5 aprile (*sera*).

Cotoni. — Vendute balle 1000.

Mercato fermo con buona ricerca regolare.

Caffè — Venduti sacchi 20,000.

Mercato fermo.

Marsiglia, 5 aprile (*sera*).

Frumento — Importazione	Quint.	28,058
— — Vendita	»	9,300

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perduta.

(**) Per kg. 100 netti, tela perduta.

ITALIA

Gli infortunii sul lavoro.

Un dispaccio da Roma annuncia che il ministro Grimaldi domanderà al Senato che la discussione circa la legge sugli infortunii del lavoro si apra sullo schema ministeriale già approvato dalla Camera; in caso contrario, ritirerebbe la legge.

Noi stentiamo alquanto a credere vera questa notizia, giacchè ci pare assurdo che un ministro pretenda contestare al Senato la piena libertà di discussione, di esame e di correzione delle leggi votate dalla Camera. Se dovesse prevalere il principio che il Senato non abbia che a mettere la stabbia su quanto la Camera ha fatto, tanto varrebbe sopprimere il Senato, ed avere, come altri paesi, la Camera unica.

Il conflitto fra il ministro e il Senato diventerebbe in questo caso tanto più grave, in quanto che l'Ufficio centrale del Senato ha introdotto nella legge variazioni di molta importanza, che ne alterano assai il concetto, e la relazione dell'on. Vitelleschi fu già presentata al Senato.

L'art. 1° del progetto ministeriale era così concepito:

Gli intraprenditori ed esercenti di strade ferrate, gli imprenditori di altre opere pubbliche, i proprietari di fondi urbani e rustici, i quali eseguiscono opere nuove o di riparazione, gli imprenditori od assuntori di queste, i proprietari ed esercenti di miniere, cave ed officine, e gli ingegneri ed architetti che dirigono le opere sono *sempre solidalmente responsabili*, salvo l'azione di regresso tra loro e verso chi di ragione, del danno che può derivare al corpo o alla salute dei lavoratori dai disastri cagionati dall'esercizio delle vie ferrate, dalle rovine generali o parziali che avvenissero nelle costruzioni, dalle frane, escavazioni, esplosioni, o, in generale, da ogni altro mezzo infortunio sopravvenuto nel lavoro.

In caso di locazione, usufrutto, enfiteusi, la responsabilità del proprietario s'intenderà a carico del conduttore, usufruttuario, enfiteuta, per i lavori di cui si sono tenuti per legge o convenzione.

Cessa tale responsabilità quando sia provato che il fatto avvenne per negligenza imputabile soltanto al danneggiato, per caso fortuito o per forza maggiore.

L'Ufficio centrale lo modificò in quest'altro senso:

Nei casi di disastri cagionati dall'esercizio delle vie ferrate, delle miniere, cave ed officine, dalle rovine generali o parziali che avvenissero nelle costruzioni, dalle frane, escavazioni, esplosioni e in genere da ogni altro simile infortunio sopravvenuto nel lavoro, la *responsabilità, che a norma delle leggi civili ne può derivare* agl'intraprenditori od esercenti, o ai proprietari, o agl'ingegneri ed architetti, sarà regolata con le disposizioni seguenti.

Come si vede, la redazione del Senato attenua di molto la portata del progetto ministeriale. Nel tempo stesso, però, aggiunge l'azione pubblica del P. M. nell'interesse degli operai. Difatti, all'articolo 13, che era così concepito: « Al danneggiato od agli aventi diritti spetta il beneficio del patrocinio gratuito, » l'Ufficio centrale aggiunge quanto segue:

In difetto d'istanza della parte danneggiata, il Pubblico Ministero potrà provocare, di sua propria iniziativa, gli atti relativi a tale concessione, e la nomina d'un avvocato, il quale rappresenti gl'interessi del danneggiato sia in giudizio civile, sia nel penale, per gli effetti della presente legge.

A questo proposito noteremo, di passaggio, che in una diligente dissertazione fatta dall'operosissimo senatore dott. G. B. Borelli sul tema degli infortunii era stata proposta l'azione pubblica, nell'interesse degli operai, da promuoversi dal P. M. Egli ha il merito di avere pel primo fatta questa utilissima raccomandazione.

Senza voler entrare nel merito di una legge che, arenandosi in Senato, non potrebbe più essere dalla Camera dei deputati ridiscussa che in un'altra legislatura, riporteremo soltanto, a semplice titolo d'informazione, le principali obbiezioni che l'Ufficio centrale del Senato fa al progetto. Sono le seguenti, che togliamo dalla relazione dell'on. Vitelleschi:

Al punto di vista del diritto, come si può riparare l'adempimento d'un'obbligazione che non ha altro fondamento che il delitto o il quasi delitto quando non esiste nè l'uno nè l'altro? E al punto di vista della giurisprudenza quale legislazione ha osato mai supporre il delitto come stato normale e abitualmente presumibile? Al punto di vista poi pratico e dell'equità, chi di voi si sentirebbe d'imputare ad un padrone di casa dimorante in Roma la disgrazia di un operaio che restaura la sua casa di Milano, ovvero anche ad un costruttore ingegnere o chiunque sia, che abbia ingerenza in un lavoro, se in quello stesso, per sua propria incuria o temerità, siccome non è raro il caso, un operaio abbia perduto la vita?

In ultimo, e per compendiare brevemente e a prima vista i difetti principali che appaiono nel progetto ministeriale, scendendo ad un ordine anche più pratico d'idee, come al vantaggio che dalla sua approvazione ne ridonderebbe all'operaio; non sarebbe par da credere che le misure in esso contenute, (per la stessa sua concessa, fallissero il segno al quale sono dirette da coloro che le propongono? Ed infatti, se non si vuole chiudere il senso morale, deve supporsi che queste disposizioni siano dirette in prima linea a prevenire gl'infortunii e solamente in seconda ad indennizzarli poi che siano avvenuti. Ora, siccome la inversione della prova a modo assoluto, siccome è introdotto nel progetto ministeriale, non ha altro effetto pratico, secondo che si rileva dallo stesso progetto di legge, che quello di provocare le assicurazioni che sono a scarico della responsabilità, non è egli a temere che l'intraprenditore, esercente o costruttore, sicuro di essere colpito o per lo meno tenuto dalla legge nello stesso modo che sia o non sia in colpa, non si ponga al coperto di questi rischi mediante le assicurazioni e divenga poi perfettamente disinteressato agli infortunii che non possono più colpirlo in nessun modo; che anzi non sarà esso tentato di rifarsi del nuovo carico che pesa sul suo bilancio per le assicurazioni, in economie le quali si sa come non profittino mai alla sicurezza e alla solidità delle costruzioni?

Un'ultima considerazione e non meno importante: un intraprenditore non sarà esso, dopo l'approvazione di questa legge, necessariamente condotto a scegliere i suoi operai in rapporto con i nuovi interessi che essa crea? E quindi, a pari condizione, a scegliere i celibi a preferenza di coloro che hanno famiglia, perchè questi ultimi presentano il pericolo d'una maggiore indennità e costano un'assicurazione maggiore; quelli che sono più vecchi a preferenza dei più giovani; quelli che esigono minore salario di quelli che ne reclamano uno maggiore? Non si stabilirà fra gli operai una forma di concorrenza, la peggiore di tutte, quella di chi vale meno?

L'applicazione dei principii contenuti nel primo articolo del progetto ministeriale non sembrano conformarsi nè alla giustizia, nè alla nostra giurisprudenza; e per l'assenza di quella equità che fa a ciascuno la parte che gli spetta, confondendo in una disposizione unica gl'innocenti e i colpevoli, può temersi tenderebbe a mancare il suo principale scopo disinteressando coloro che vi hanno la influenza la più diretta dal benessere e dalla tutela della vita degli operai.

Gli è per queste ragioni, che non si potrà negare abbiano il loro peso, che l'Ufficio centrale ha modificato l'art. 1°, come abbiamo veduto.

Resta ora a vedersi come si risolverà il conflitto fra il Ministero e il Senato a questo riguardo.

Il monumento di Mestre.

Il monumento ideato ed eseguito da Angelo Segusse è una colonna d'ordine composito, tutta in pietra d'Istria, alta undici metri e nei particolari modellata sullo stile del rinascimento; sopra di essa vi è un leone di bronzo fuso nelle officine dei bravi Arquati.

Il piedestallo è diviso in tre parti: base, dado e cimasa con ornamenti intagliati — sul piedestallo una base attica, e su questa la colonna, sul capitello della quale è scolpita ad alto rilievo una corona. Sul capitello una trabeazione — il fregio della parte è ornato dagli emblemi dell'assedio di Venezia.

Il monumento fu eretto sul piazzale delle Barche in Mestre e la fronte prospetta Marghera.

Sui lati del dado che forma il piedestallo sono incise due iscrizioni dettate dal cav. Costantino Nardi. Eccole:

I.

XIV Secoli — Il Veneto Grandezze — Bisanzio Cambrai Famagosta — Genia lamcea — sull'epopea immortale — ridestarono — le antiche glorie — giustizia — amore concordia.

II.

Fra le patrie rovine — Venezia — sola in armi — per la libertà d'Italia — con schiere eletto di volontari — sfidando — poderosa oste nemica — scende in campo — pugna trionfa — 27 ottobre 1848.

Negli altri due lati sono scolpiti gli stemmi di Venezia e di Mestre.

Come si sa, nello stesso giorno in cui fu inaugurato il monumento di Mestre, venne pure scoperto un ricordo marmoreo della disperata titanica difesa sostenuta dai repubblicani sul piazzale della ferrovia, dove la lotta fervè più accanita. Il ricordo consiste in una colonna spezzata che porta la seguente iscrizione:

In questo ponte — Ultimo baluardo — di sua libertà — Venezia — Cogli italiani d'ogni provincia — Da 26 maggio a 24 agosto 1849 — Eroicamente combattendo — Resisteva — La futura riscossa.

Note agrarie

Contro la peronospora.

Il Concorso internazionale di Conegliano fra i costruttori di apparecchi per l'applicazione del latte di calce è riuscito imponente pel numero degli strumenti presentati, i quali toccavano il mezzo migliaio; ma pur troppo la meccanica non ha dimostrato di aver risolto l'arduo problema propostole dai viticultori.

Si voleva un apparecchio semplice, solido, di poco costo, di facile maneggio ed atto a produrre un lavoro perfetto, ed in quell'arsenale di pompe, di soffietti, di polverizzatori si è trovato del buono qua e colà, ma l'ideale della perfezione nessuno ha saputo raggiungerlo.

Ciò nondimeno la Giuria, composta quasi esclusivamente di professori e scienziati illustri, ha creduto bene di assegnare, oltre a molte distinzioni minori, anche tre medaglie d'oro. Ma che il Corpo della Giuria non abbia proceduto con sufficiente criterio pratico, lo dimostrarono gli esperimenti eseguiti in un viale ben livellato, cioè in condizioni di suolo ben diverse da quelle che si verificano nei vigneti ordinari; lo avere adoperata acqua leggermente tinta in bianco, anzichè vero latte di calce, ed infine lo aver trovati meritevoli di premio degli apparecchi ingegnosi bensì, ma fragilissimi e di un costo esagerato.

Oh! perchè non si compresero nella Giuria alcuni viticultori pratici, i fratelli Bellussi, ad esempio, i quali si trovavano il proprio sopra luogo, ed ai quali dobbiamo specialmente la dimostrazione dell'efficacia dell'idrato di calce?

Il Concorso di Conegliano avrà non di meno giovato a far conoscere molti lodevoli tentativi, che isolati sarebbero rimasti infruttuosi, ma che saggiamente collegati potranno agevolare, affrettare la costruzione di un apparecchio perfetto; e questo è il lato veramente utile del Concorso.

***

Molti viticultori si domandano: Come dovremo preparare il latte di calce? Con qual mezzo ed in quale epoca dovremo aspergere le nostre viti?

I benemeriti signori Bellussi seguirono per verità un metodo molto primitivo; essi hanno diluite alcune palate di calce in una tinozza ripiena d'acqua e montata sopra un carro, quindi percorrendo i filari gettavano copiosamente il latte di calce sulle viti colle pale. L'esperienza, come tutti sanno, è riuscita splendidamente ed ha provato che per ottenere l'assoluta immunità dalla peronospora è necessario che, dopo l'aspersione, le foglie della vite restino bianche e coperte da uno strato visibile di calce. Ora, questo risultato non si ottiene se non adoperando acqua nella quale sia stemperata della calce spenta nella proporzione dall'8 al 10 per cento; ed io non arrivo veramente a comprendere perchè la Scuola di Conegliano e specialmente il dotto prof. Cuboni consiglino l'uso del latte contenente solo dal 3 al 4 per cento di calce. Forse per economia? Non è credibile; forse perchè il latte di calce leggero si spande più facilmente coi polverizzatori? Ma io penso che non possono e non debbono i viticultori acconciarsi alle imperfezioni dei meccanismi, ma bensì deve l'arte studiarsi di soddisfare ai bisogni, alle esigenze dei viticultori.

Perciò ritengo che il latte di calce per essere veramente utile debba prepararsi stemperando otto chilogrammi di calce grassa spenta entro un ettolitro di acqua.

Propongono alcuni di aggiungere al latte di calce del solfato di rame; senza discutere del valore di questo sale come anticrittogamico, reputo inutile tale addizione, essendo constatata l'efficacia della calce pura.

***

Vediamo intanto come si eseguirà l'aspersione delle viti.

Fra gli apparecchi premiati a Conegliano preferirei la pompetta Zabeo (costruita da Antonio Zabeo, lattoniere a Padova), la quale, malgrado alcuni difetti, ha il vantaggio di essere semplice e di costare sole lire nove. Ma è assai probabile che prima ancora che arrivi l'epoca opportuna per somministrare alle viti il latte di calce sia offerto al pubblico qualche apparecchio, il quale segni notevoli miglioramenti sopra quelli che oggidì si conoscono.

Del resto, non c'è da farsi illusioni soverchie intorno al favore che incontreranno presso i viticultori questi meccanismi più o meno perfezionati.

Abbiamo dei distretti viticoli importanti, dove la solforazione delle viti è entrata nelle pratiche agricole abituali, e dove le sole macchine impiegate a tal uopo sono i tubi di latta ed i sacchetti di tela, ed ho viste le solforatrici premiate con medaglie d'argento e d'oro appese al soffitto o dimenticate nel canterano. I bigotti dell'agronomia grideranno che là non c'è spirito di progresso ed hanno torto, perchè quei viticultori non disconoscono i pregi di tali solforatrici, ma preferiscono i loro vecchi tubetti di latta perchè sono semplici, costano un nonnulla e li salvano dall'oidio. Lo so che, se facciamo delle cifre, proviamo all'evidenza che colle macchine solforatrici si realizza un'economia di tempo e di zolfo, ma con tutto ciò noi non mutiamo le abitudini degli agricoltori, poichè la questione è di un ordine superiore; è, direi, filosofica, e riguarda l'indole delle popolazioni rurali, le quali amano in tutto la semplicità, dalla quale non si distaccano se non quando sono costrette dalla necessità.

Perciò io prevedo che la grande maggioranza dei viticultori, i quali vorranno premunirsi dall'invasione della peronospora, terranno da una mano un secchiello di latte di calce e dall'altra una scopetta *(rain-sect)*, e così andranno imbiancando i loro filari, e non muteranno sistema finchè i fatti abbiano provato che la peronospora non la cede se non dinanzi ai soffietti ed alle pompe.

***

Non bisogna dimenticare che il latte di calce agisce specialmente come rimedio preventivo; perciò la prima spruzzatura delle foglie dovrà essere fatta dieci giorni circa dopo la fioritura, e cioè verso il fine di giugno, e dovrà ripetersi quante volte la pioggia abbia asportata la calce dalle foglie. Però quand'anche cominciassero a comparire sulle foglie le traccie della peronospora, ricorrendo sollecitamente al latte di calce si arriva ancora in tempo per frenare l'espansione del malanno ed a portare l'uva a maturazione.

Si noti ancora che nell'anno scorso le viti imbiancate non furono menomamente attaccate dall'oidio, quantunque non solforate; perciò la Società Generale dei Viticultori non si perita di dichiarare che, cominciata la calcinatura, si possono tralasciare le solforazioni. Io vorrei sbagliare, ma parmi che qui ci sia dell'esagerazione; che forse si è fatto troppo largo calcolo sopra una annata come l'ultima scorsa, nella quale l'oidio ha scemato generalmente di intensità.

Ad ogni modo, si facciano accuratamente le prime solforazioni, e quando siansi incominciate le aspersioni col latte di calce si sorvegli attentamente il vigneto per ricorrere di nuovo allo solfo ai primi sintomi dell'oidio; se questo non comparirà più, plaudiremo doppiamente all'idrato di calce, il quale, oltre a preservarci dalla peronospora, ci solleva eziandio da una spesa di riguardo, come quella dello zolfo.

STR. LISSONE.

ESTERO

Oltr'alpi ed oltremare

L'Esposizione di Parigi del 1889.

Il progetto dell'Esposizione Universale di Parigi da tenersi nel 1889 è stato presentato, come ce l'annunciarono i telegrammi, dal ministro del commercio alla Camera dei deputati.

L'Esposizione, secondo il progetto di legge, non viene più organizzata dallo Stato a tutto suo rischio e pericolo come nel 1878, ma viene organizzata da esso col concorso finanziario di una Società di garanzia, come nel 1867.

In tal maniera, restando assicurata allo Stato una azione preponderante, viene pure ad avere l'Esposizione un concorso rilevantissimo di capitali privati, che permette non solo di fissare anticipatamente il bilancio dell'Esposizione, ma libera ancora lo Stato da troppo gravi impegni finanziari.

Oltre a ciò, essendo interessati nella riuscita dell'Esposizione i privati, ne viene che nel Comitato generale dell'Esposizione sarà massima la cura nel cercare che l'Esposizione produca i massimi benefizi colla spesa minore possibile.

Il concorso dei capitali privati nell'Esposizione sarebbe di 18 milioni.

La spesa totale per l'Esposizione, secondo l'articolo 1° del progetto, non sorpasserebbe i 43 milioni.

Il ministro del commercio e dell'industria, a nome dello Stato, vi concorrerebbe per la somma di 17 milioni.

Il prefetto della Senna, a nome della città di Parigi, offrirà 8 milioni di lire.

I restanti 18 milioni saranno forniti dalla Società di garanzia costituita con capitali privati, la quale non sarà chiamata a prestare il suo concorso che quando saranno esauriti i fondi del Governo e della città di Parigi.

Il servizio dei capitali sarà fatto dall'ufficio del pubblico Tesoro, sotto il controllo dei due rami del Parlamento e della Corte dei conti.

L'Associazione di garanzia per mezzo di apposita Commissione di rappresentanza provvederà all'amministrazione e gestione dei proprii fondi.

La direzione e sorveglianza sulla Esposizione è devoluta unicamente allo Stato.

Nel caso che le spese dovessero sorpassare i 43 milioni, il maggior concorso necessario sarà dato dallo Stato.

Gli utili, ad Esposizione finita, saranno divisi in modo proporzionale fra lo Stato, la città di Parigi e la Società di garanzia.

Il prezzo dell'entrata all'Esposizione non sorpasserà quello già fissato per le Esposizioni del 1867 e del 1878.

In Serbia.

Giunge da Belgrado la notizia che Garaschanine ha formato un nuovo Ministero, nel quale egli avrà la presidenza ed il portafoglio dell'interno.

La crisi è durata molto, perchè la situazione era molto intricata, e nessun tentativo approdava. Che cosa possa significare per l'avvenire la permanenza di Garaschanine al potere è pressochè impossibile dirlo: Garaschanine ha fatto la guerra alla Bulgaria, Garaschanine ha fatto la pace; è quindi difficile sapere quali saranno d'ora innanzi i criteri della sua politica. Una cosa sola è certa, ed è che continuerà a prevalere a Belgrado l'influenza austriaca.

Fu tentato un Ministero Ristics, e non riuscì. Un Ministero Ristics sarebbe stato il ritorno dell'influenza russa.

Fu tentato anche un Ministero Mijatovics, e neppure esso riuscì. Mijatovics era d'opinione che si dovesse fare tutto il possibile per riconciliare Serbi e Bulgari e far dimenticare l'ultima guerra. Ma, evidentemente, egli non trovò un numero sufficiente di compagni disposti a perdonare ai Bulgari le loro vittorie.

Per conseguenza, dobbiamo dedurne che i rapporti fra Serbia e Bulgaria continueranno ad essere, se non assolutamente ostili, certamente molto freddi. La guerra dello scorso inverno fu un grave errore, le cui conseguenze, pur troppo, minacciano di durare assai.

La rivoluzione nell'Uruguay.

Quello che avvenga nell'Uruguay è difficile saperlo in modo preciso. Alle notizie che giungono da Montevideo bisogna prestar poca fede perchè emanano tutte dal Governo. Il quale due giorni fa faceva annunziare che il generale Arredondo era stato sconfitto, e sarebbe stato certamente preso, ed ora, invece, annunzia che Arredondo è passato nel Brasile.

Le notizie invece che sono trasmesse dalla Repubblica Argentina recano che gli insorti inflissero alle truppe governative a Daiman una grave sconfitta e che l'insurrezione prende sempre una maggiore estensione. Coloro che conoscono di qual natura siano sempre state le insurrezioni e le guerre civili in quelle Repubbliche, sanno con quanto ardore si impegnano le lotte e con quanta tenacia si mantengono. L'Uruguai non sarà così presto tranquillo come pretendono i telegrammi emanati di Montevideo.

La riforma dell'istruzione classica in Austria.

Vienna, 31 marzo.

(Bx) — Conoscete il libro di Raoul Frary su *La question du latin*, e la critica mordace che nella *Revue des Deux Mondes* ne fece il Brunetière? A me libro e critica tornarono in mente ieri ascoltando alla Camera un discorso del barone Pirquet. Era tanto tempo che una ostinata indisposizione mi condannava a non mettere i piedi nel superbo edificio del Reichsrath! E ritornandovi, ho avuto la fortuna di sentir parlare su qualche cosa di meglio che la solita politica e i soliti attriti di nazionalità e i soliti scandali. Entrato in discussione il bilancio dell'istruzione pubblica, il Pirquet ne prese motivo per accennare al bisogno urgente d'una riforma radicale delle scuole secondarie. « Troppo greco vi si fa — diceva egli — e troppo latino, e non vi si fa invece nulla di lingue moderne; vi si studiano troppo le forme, e vi si occupa troppo poco della sostanza; non è possibile che in un mondo tanto trasformato come il nostro d'oggi l'istruzione secondaria abbia a reggersi ancora sulle basi dell'umanesimo.

« Perchè non limitare lo studio del latino? Perchè non abolire addirittura quello del greco, eccetto per coloro che, al primo anno del ginnasio superiore — quinto corso — mostrino vocazione per la filologia classica? Perchè le scuole tecniche sono ordinate in modo che i giovani non vi attingono ad alcun insegnamento di natura ideale, e le classiche in modo che i giovani ci si trovino come campati in aria, senza alcuna vivificazione di spirito pratico? Perchè i ginnasi debbono aprire le porte di tutte le Facoltà universitarie, mentre le tecniche non ne aprono che un paio? » Io pensai che, dopo tutto, dello stesso genere sono le questioni che, a proposito di scuole secondarie, si agitano e dovrebbero agitarsi in Italia, e ascoltai attento e mi prefissi di scrivervi specialmente di questa discussione.

Il nuovo ministro Gautsch colse occasione dal discorso del Pirquet per svolgere, in certo modo, il programma delle riforme che intende attuare. « È vero — egli disse — che nelle scuole secondarie, e specialmente nelle classiche, i giovani sono sovraccarichi di materie di studio, ed è mio proposito di provvedere a cotesto guaio; ma parto dal principio che i giovani non abbiano d'oggi innanzi a sapere meno di quello che sanno ora; intendo che il livello dell'insegnamento, sia per quantità di materia, sia per misura del loro studio, rimanga il medesimo; non ho una simpatia sconfinata per le scuole tecniche *(Realschulen)*, e trovo che ai giovani che n'escono, sia per entrar subito nella vita pratica, sia per darsi a studi superiori, un certo *quantum* d'istruzione classica sarebbe di gran giovamento. Non penso minimamente nè a diminuire la parte data allo studio del latino, nè a togliere del tutto lo studio del greco. L'umanesimo è sempre, per me, la base di una istruzione che non sia rivolta a puro empirismo, e a puro empirismo l'istruzione non dovrebbe mai venire rivolta.

« Ma intendo pure da una parte scemare il sovraccarico deplorato, dall'altra far posto allo studio di almeno una lingua moderna, anche nelle scuole classiche; e credo che poi si arriverà allo scopo prima col far sì che i giovani entrino al ginnasio in un'età che assicuri una media sufficiente di sviluppo mentale, col che alcuni insegnamenti divengano più facili e quindi più rapidi, poi col portare il numero degli anni del ginnasio da otto a nove. Ora, la gran parte, i giovani s'iscrivono al ginnasio a nove anni, e vi escono a diciasette; secondo la riforma immaginata, vi sarebbero ammessi solo a dieci compiuti e ne uscirebbero a diciannove; due anni di ritardo adunque; due anni di ritardo che son già molto in un Paese in cui la carriera universitaria è più lunga che altrove, e in cui, ad esempio, i « giuristi » debbono aggiungere agli studi sette anni di pratica per diventare avvocati! »

***

Tutti riconobbero l'ingegno e la competenza speciale nel discorso-programma del nuovo ministro, ma nessuno si nascose la gravità delle riforme ch'egli annunciò di voler proporre. È certo che pare illogico il mantenere il ginnasio d'oggi alla stessa stregua del ginnasio di venti anni o trent'anni fa; la matematica, studiata ormai anche nelle scuole classiche in sè e per sè, e non come semplice aiuto allo sviluppo della facoltà raziocinativa; la fisica, non più contenuta nei limiti elementarissimi d'una volta; la storia coltivata con più larghezza e con intenti superiori a quelli di un tempo, occupano ora i giovani assai più che quando tutto il ginnasio non era, in fondo, che greco e latino. Considerata la cosa da questo punto di vista, l'aumento di un solo anno dovrebbe parere troppo piccolo, nonchè troppo grande. Ma non vi è egli altra via di uscita che quella proposta dal Gautsch? Il Frary può aver esagerato, anzi ha esagerato certo; ma egli ha additato, nondimeno, un guaio vero degli attuali ordinamenti delle istruzioni secondarie in quasi tutta l'Europa.

Cotesti ordinamenti non dovrebbero mutarsi almeno della metà di ciò che si sono mutate, in cinquant'anni, le condizioni della vita moderna? Perchè tutto, oggi, è fine pratico diretto, utilità immediata, non è già da pretendere che la scuola almeno non conservi e non fecondi il seme dell'idealità; ma è da vedere se non sia possibile conservarlo e fecondarlo anche col concedere qualche cosa alle esigenze del tempo. Dalla scuola si entra nella vita? Perchè non si dovrebbe cercar di ravvicinare nella misura del possibile quella a questa? Il Gautsch ha svolto un programma che respinge assolutamente anche la sola soluzione del problema, non solo, ma ne aggraverà, quando venga attuato, la condizione delle cose. È per questo che i più, anche ammirando l'intelligenza, la fede, l'energia del ministro, non credono che si possa arrivare al suo intento.

Le Sinistre furono quasi sole ad applaudirlo; applaudirono specialmente la sua dichiarazione di non voler abbassare il livello attuale dell'istruzione secondaria, e non perchè approvino il programma, sibbene perchè scorsero in quella affermazione di principio un ammonimento ai conservatori ed ai clericali della Destra. Già per accontentar questa il Conrad aveva alleggerito i programmi delle scuole elementari. Clericali e conservatori trovano che s'insegna troppo e che si studia troppo; costituiscono la maggioranza ministeriale; ma il Gautsch — dopo il discorso di ieri — non può più essere il ministro del loro cuore. Pure, quando la riforma verrà concretata in un progetto e giungerà alla discussione, non si udranno men critiche dalla Sinistra che dalla Destra. Le condizioni della vita son tali oggi quasi dovunque da rendere necessario piuttosto l'affrettare che il ritardare il passaggio dai libri e dallo studio alla pratica e al guadagno.

La scuola deve tener così poco conto di queste condizioni da ritardarlo anzi di due anni? Sta bene che non si sopprima — come vorrebbe il Pirquet — la *Maturitäts Prüfung* (la nostra licenza liceale) per il passaggio all'Università, ma un ginnasio di nove anni e in cui non si possa entrare che dopo compiuto il decimo d'età produrrà questa conseguenza, che meno giovani sentiranno voglia d'iscrivervisi, che meno genitori avranno il coraggio e i mezzi d'imporlo ai loro figli, e che molti più che non ora saranno coloro che l'abbandoneranno prima di averlo percorso intero. Certo, ci guadagnerà l'intensità della coltura per alcuni; ma dal momento che si proclama volere la scuola classica, non tanto come semenzaio di latinisti e grecisti, ma come conservatrice e fecondatrice d'un certo spirito di idealità, non s'avrà a dire che, in conclusione, la coltura del Paese ci perderà?

***

Scusate se vi intrattengo un po' a lungo di questa faccenda; ma gli è perchè la questione, lungi dall'essere puramente austriaca, è questione europea; perchè s'agita con essa uno dei problemi più vitali del nostro tempo; perchè la discussione di ieri e le riforme che si annunciano avranno un'eco assai viva e lunga anche fuori di questi paesi. È vero che le scuole classiche danno qui migliori frutti che da noi; i giovani ch'escono da' ginnasi austriaci sanno in media assai più di greco e di latino che non ne sappiano in media i giovani che escono dai nostri licei. Ma perchè s'impiegano otto anni a imparare il latino e cinque a imparare il greco? È lo studio dei fenomeni linguistici e delle forme interne delle due lingue quello che conserva e feconda lo spirito di idealità di cui vi parlavo, o non è piuttosto la conoscenza de' grandi modelli classici? Non vi è questione di metodo nello studio?

Il tanto tempo impiegato e molte volte sciupato, non dipende da ciò che si vuol apprendere le ragioni dei fatti a chi non conosce ancora i fatti, rendendo noioso ciò che sarebbe curioso? Ma, tornando a noi, anche in Austria esiste lo sbilancio che si deplora in Italia fra la scuola classica e la tecnica; in quella non si studiano che forme, in questa non si studiano che cose; da quella escono giovani che sanno ben dire niente; da questa escono giovani che non sanno mai come dire; quelli sono pieni di una certa idealità vaporosa che, se altro non li salva, li fa naufragare nelle burrasche della vita; questi non hanno alcuna idea di ciò che oltrepassa la cognizione empirica e volgare di certe cose e di certi fatti. Nei primi lo spirito è vuoto, nei secondi è corrotto.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (13)

Il delitto di Dario

ROMANZO

DI

ADOLFO RACOT

Prima traduzione italiana

A quelle parole, di cui Louvières aveva abilmente accentuata l'espressione di tenerezza, il viso di Maddalena Le Tremblay ripigliò improvvisamente la serietà un po' severa, un po' fredda che l'aveva abbandonata mentre si lasciava andare alla corrente dei suoi pensieri, e che le era abituale.

Senza rispondere al complimento, ella disse con voce calma, ma breve e cambiando discorso:

— Mio padre mi disse che voi siete conoscitore di cavalli. Avete visto *Selim*?

Louvières, un po' stizzito di aver mancato il suo effetto, ma però troppo uomo di mondo per non rimettersi subito.

— Il vostro arabo? — egli replicò con premura.

— Sì.

— Ammirabile, — riprese il parigino. — La vostra cavalcatura, probabilmente?

— No, — ella disse. — Lo montai due o tre volte soltanto, ma mio padre ne ha paura. Si pente anni di averlo comprato, quantunque abbia fatto, a quanto pare, un eccellente affare.

— Il signor Le Tremblay non ha mai fatto che buoni affari! — disse Louvières con accento tra l'ironico e il sentenzioso.

Maddalena non ci badò e proseguì:

— Mio padre ha torto; *Selim* non mi ha mai fatto correre il minimo pericolo. Ma il babbo ha una un'idea fissa e non vorrei per nulla al mondo procurargli delle inquietudini.

— In quel caso sarebbe meglio disfarsene, — disse Louvières; — a meno che il signor Le Tremblay monti *Selim* egli stesso, cosa di cui mi permetto di dubitare, quella povera bestia deve annoiarsi terribilmente.

— Oh! — disse la fanciulla con aria di sdegno supremo, — il signor Dario Fal le distrae qualche volta.

Il lettore si ricorderà che nella sua lettera alla signora De Mortaine, Louvières aveva già osservato la strana affettazione d'indifferenza, quasi di disprezzo, della signorina Le Tremblay verso il segretario particolare di suo padre. Quella nuova dimostrazione non poteva perciò sfuggire al parigino, che ebbe cura di notarla. Ciononondimeno egli non seppe nascondere un certo stupore.

— Come! — egli disse, — il segretario del signor Le Tremblay, quel giovane che intravidi ieri sera è tanto bravo cavaliere?

— Pare! — rispose freddamente la giovane. — Ma lo siete altrettanto, sicuramente.

Il suo sguardo si era fissato su Louvières, che rispose ridendo:

— Lo vero.

— In quel caso venite a vedere *Selim* da vicino, aspettando di fare più ampia conoscenza. Guardate, lo vedete laggiù in un viale del parco? che balzi! quel povero Giuseppe ha bisogno di tutta la sua forza per non essere trascinato da lui.

Conversando, i due giovani s'erano allontanati dalla casa senza però perderla di vista. Louvières seguì la signorina Le Tremblay. Pensava fra sè alla singolarità di quel segretario che portava un nome romantico e strano, era ginnastico di prima forza, in relazione galante colla cameriera e tanto bene cavaliere quanto poteva esserlo se fosse stato membro del Jockey-Club. Gli venne un momento l'idea di fare un'allusione indiretta all'incidente della notte domandando alla signorina Le Tremblay se Dario Fal aveva appreso la ginnastica e l'equitazione contemporaneamente. Si trattenne però, riservandosi di schiarire all'uopo, più tardi, quei due punti oscuri. Ma in quell'istante si voltò istintivamente verso la casa, e attraverso la chiarezza luminosa del sole gli sembrò vedere che una tendina rialzata ad una finestra del primo piano s'abbassasse improvvisamente e che il viso di un tratto nascosto da quella tenda fosse il viso di Dario.

— Perbacco! — pensò Louvières, — ecco un segretario ben curioso.

Selim s'avvicinava, condotto dal palafreniere. Louvières prodigò all'arabo dei nuovi complimenti, ammirandolo da uomo esperto, notandone le belle forme. La signorina Le Tremblay assisteva a quell'esame con visibile soddisfazione.

— Dunque non ne avete paura? — ella disse ad un tratto.

Per tutta risposta Louvières diede in una risata.

— Ah! eccovi, — gridò una voce amichevole. — Ebbene, mio caro Louvières, siete contento della vostra passeggiata?

Era il signor Le Tremblay.

— Tanto contento, — rispose Louvières, — che se vorrete accordarmi quanto prima dieci minuti di colloquio particolare, vi spiegherò i miei sentimenti per intiero e sinceramente.

Le Tremblay strinse la mano del parigino.

— Bene! — egli replicò con tono tra il grave e il serio. — Ma prima di tutto, mio caro ospite, offrite il braccio a mia figlia; la colazione ci aspetta.

VIII.

I tre commensali erano già a tavola quando Dario entrò.

— Venite presto, Dario! — disse allegramente il signor Le Tremblay.

Poi, volgendosi verso Louvières:

— Figuratevi, — egli riprese, — che il signor Fal non voleva far colazione con noi. Si è messo in testa che noi dobbiamo parlar d'affari e la sua discrezione gli imponeva di lasciarci liberi. Mi sono permesso di rassicurarlo, perchè credo, mio caro Louvières, che la vostra visita a Val-Démon è semplicemente una visita d'amico e nient'altro.

— Difatti, — rispose Louvières, — sarei stato spiacente che la mia presenza qua avesse menomamente turbato le vostre abitudini.

E salutandolo Dario con un leggero cenno della testa, egli aggiunse:

— Sono lieto, caro signore, che il signor Le Tremblay abbia insistito. Mi sarei unito a lui con tutto il cuore.

L'atteggiamento di Dario, durante quella conversazione di cui la sua persona faceva esclusivamente le spese, era singolare. Un imbarazzo visibile si leggeva in tutti i suoi movimenti. Era evidente che, andando a sedersi, come tutti gli altri giorni, alla tavola del suo signore e padrone, egli obbediva ad un ordine.

Ciò nonostante replicò con abbastanza sangue freddo:

— Vi ringrazio, signore. Temevo d'essere importuno.

Sedette in faccia a Maddalena, il posto d'onore essendo stato dato a Louvières, di rimpetto al signor Le Tremblay.

La fanciulla aveva assistito con assoluta indifferenza a quella breve scena. Il parigino potè notare fra sè una volta di più che, per lei, il segretario del signor Le Tremblay non esisteva. Ella aveva chiamato a sè un piccolo cane griffone che era entrato in quel momento da una porta lasciata semiaperta per agevolare il servizio, e giocava con lui, senza prestare la minima attenzione all'incidente.

(Continua)

Proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

***

Il Pirquet poteva chiedere se non sarebbe da studiare il modo di fondere istruzione tecnica ed istruzione classica in un insieme capace di corrispondere non più suddivisioni a più indirizzi. La separazione assoluta di oggi fra le due maniere di scuole è impossibile che non sia fatta sparire. Anche dato il minimum dei dieci anni, i giovani entrano al ginnasio e alla scuola tecnica in un'età in cui è impossibile che scelgano con riflessione e colla coscienza delle loro attitudini. Vanno ove li mandano i genitori, e i genitori sono rare volte nel caso di conoscere quelle attitudini, e moltissime volte, anche potendo, non si curano di studiarle e indirizzano i figli, non a seconda la vocazione di questi, ma secondo le ambizioni ed i capricci propri. Quando si scopre il guaio è irreparabile; dal ginnasio non si passa alla scuola tecnica se non perdendo almeno un anno, e dalla scuola tecnica è quasi del tutto impossibile passare al ginnasio; questo ha detto il Pirquet per l'Austria, ed è vero anche per l'Italia.

Tutto si suddivide, o, come oggi vogliono che matematicamente si dica, si differenzia; perchè non avrebbe a differenziarsi l'istruzione secondaria? A me par più nel vero il Pirquet coi suoi dubbi e le sue domande, che il Gautsch colla sua sicurezza e colle sue risposte; non è bene che, in un tempo di spirito pratico e di caccia ad utilità immediate, si disarmi dalla rigida istruzione classica tanta parte della gioventù, e non è neppure bene che a tante altre parti si neghi qualunque saggio di idealità. La soluzione del grave problema si farà attendere; ma, se non sarà quella radicale del Frary, non sarà nemmeno quella del Gautsch. Non ci è bisogno di essere bizantini per non essere materialoni, nè di essere materialoni per non essere bizantini.

NOTIZIE

ITALIA.

ROMA.

Un marito che assassina la moglie. — Il giorno 3, circa le 3 ant., due detenzioni d'arme da fuoco si udirono nell'interno del forno n. 39, in via Merulana, nei pressi di S. Giovanni Laterano, di proprietà di certo Santini Giambattista, d'anni 30, da Vibiano (Ancona). I garzoni del forno, che stavano lavorando, si lanciarono nella retrobottega dove dormivano il loro padrone e sua moglie Margherita Motta, d'anni 23, da Ogliani (Torino), e ritrovarono quest'ultima nel proprio letto immersa nel sangue per due ferite ricevute al fianco sinistro ed all'orecchio destro penetranti in cavità, ed il Santini tutto spaventato, il quale raccontò ai suoi garzoni, ad alcuni cittadini accorsi e a due guardie, che mentre lui e la moglie dormivano, un individuo, che doveva essere nascosto sotto il letto, e che poi aveva veduto fuggire, aveva esploso due colpi di rivoltella ferendo sua moglie.

Tale racconto poco persuase il sotto-brigadiere di pubblica sicurezza Tallarico, il quale pensò bene di assicurare il Santini, contro cui si elevano gravi sospetti per ritenerlo autore di quel misfatto.

Molti indizi inducono a ritenere che il Santini, e non altri, in un trasporto di gelosia, abbia tentato di uccidere la moglie, la quale, trasportata alla Consolazione, versa in imminente pericolo di vita.

PALERMO.

Il duca d'Aumale. — Col postale del 2 è giunto Errico D'Orléans duca d'Aumale. Egli era accompagnato dal visconte De Chazelles e pare che non si tratterrà a Palermo che il solo mese di aprile.

Sono stati a riceverlo a bordo parecchie persone di sua conoscenza. Un incidente spiacevole ha però turbato i primi momenti dell'arrivo. Tra le persone che erano salite a bordo del vapore c'era il cav. Robbo, amministratore delegato della Ferrovia Sicula occidentale. Al discendere dalla scaletta del battello il piede gli scivolò, battè del capo su di una delle barche e cadde in mare.

Sebbene trasportato a letto, lo stato dell'egregio cavaliere Robbo non dà luogo a serie inquietudini.

PESCHIERA.

Una fucilata nella spalla. — Il sergente-furiere Antonio Pavani, maestro di scherma nel 70° fanteria, di stanza a Peschiera, nativo di Ferrara, aveva ottenuto il permesso di recarsi a Parma, per far visita ad una ragazza di quella città, di cui era promesso sposo.

Per far passare le poche ore che gli rimanevano alla partenza del treno, si fece prestare da un amico un fucile, ed indossato l'abito borghese uscì da Peschiera per impiegare il poco tempo che gli restava cacciando.

Percorsa un po' di strada verso Verona, il furiere vide due carabinieri e fu preso da paura che gli avessero a chiedere la licenza di caccia.

In questo frattempo arrivava dietro di lui una carrozza vuota guidata da un contadino; quando gli fu appresso:

— Permettete che salga in vettura? — chiese.

— S'accomodi, — rispose il paesano.

Ed allora il furiere nascose il fucile sotto i cuscini del sedile, salì e fece ritorno in paese senza che i carabinieri si accorgessero di nulla.

Arrivato a Porta Verona fece fermare la carrozza, scese e prese il fucile per la canna onde estrarlo di sotto ai cuscini.

Il fucile era carico e volle sventura che nel tirarlo a sè il grilletto s'impigliasse nell'orlo di un cuscino e facesse esplodere un colpo.

L'infelice furiere rimase ferito nella spalla destra.

Il colpo essendo vicino, l'omero rimase sfracellato.

Diede un grido atroce: ferito, ed accorsero soldati e passeggieri a soccorrerlo. Fu rimesso in vettura ed accompagnato all'infermeria del quartiere.

Immediatamente fu visitato dal capitano medico, il quale giudicò la ferita gravissima perchè interessante, direcchè la spalla, il polmone, e dispose pel suo trasferimento all'Ospedale militare.

Il Pavani vi giunse colle più grandi precauzioni ieri mattina; ma ormai ogni speranza era perduta e l'infelice furiere morì ieri alle 5 pom.

GENOVA.

I fratelli Casareto in carcere. — Scrivono da Genova, 4 aprile, al *Corriere della Sera*:

« Venerdì santo, il minore dei fratelli Casareto, che è Giuseppe, genero dell'Oliva, diede segni di esaltazione di mente, facendo discorsi incoerenti, negandosi a prendere cibo, e tentando di batter la testa nelle muraglie. Il dott. Du Jardin, medico delle carceri, gli somministrò qualche calmante e con buone maniere cercò di indurlo alla tranquillità; difatti ieri mattina passeggiava in cortile e sembrava calmo. Ma nel pomeriggio diede in violente escandescenze, ed i guardiani furono costretti a porgli la camicia di forza.

« Alle 5 pom. poi lo si trasportò al Manicomio. Là il direttore dottor Maragliano, visitatolo, non tardò a convincersi che realmente il Casareto era diventato pazzo e tosto iniziò un'energica cura. Sul tardi egli sembrò un po' migliorato, ma continuava a smaniare, a balbettare parole senza senso e sconnesse, a gridare che non era più vivo, che era già nel sepolcro, che voleva vedere i suoi, ecc. Stamane, si notò un sensibile miglioramento. È molto abbattuto, perchè da più giorni quasi digiuno, ma è calmo, conosce d'essere al Manicomio, non si ricorda però l'escandescenza di ieri, e dichiara d'aver la mente confusa, annebbiata.

« Un medico di famiglia disse che il Casareto è per natura molto eccitabile e parecchi anni sono, a seguito di gravi dispiaceri, ebbe una crisi come quella che attualmente attraversa. Fu posto in una delle migliori camere del Manicomio, un infermiere è a sua disposizione, e viene trattato coi massimi riguardi. Il direttore nutre fiducia di potergli in un tempo non troppo breve ridonare completamente la salute.

« Anche il fratello maggiore da più giorni sembrava in preda a gravissima agitazione, ma ora, essendo stato tolto dalla cella in cui si trovava, pare un po' migliorato. Stamane i parenti, nella dicendogli del fratello, s'intrattennero con lui nella sala degli avvocati e ciò valse a sollevarlo alquanto. »

NOVARA.

Un grave incendio. — La notte dal 3 al 4 corrente si è sviluppato per causa accidentale un grave incendio nella ex-chiesa di Santa Croce, sul Corso Garibaldi, ora ridotta a magazzino di foraggi.

Il fuoco distrusse trecento quintali di paglia, panche, attrezzi e derrate, producendo un danno di circa 17,000 lire.

Accorsero sul luogo con grande sollecitudine i pompieri, le autorità e la truppa.

L'incendio durò otto ore.

CHIERI.

(Nostre lettere particolari — 5 aprile).

Teatro. — (R.) — La Compagnia Sisi, che da circa un mese dà rappresentazioni al nostro teatro, facendoci gustare le commedie più moderne, quali l'*Odette*, *Divorziamo*, ecc., ci volle far gustare una novità e ieri sera diede la prima rappresentazione d'un nuovo dramma in [illegible] della signorina Romani Caterina, intitolato: *La [illegible] donna*.

Questo lavoro di penna femminile destò naturalmente un vivo interesse [illegible] frequentatori di questo teatro. Il pubblico, non [illegible], ma scelto, applaudì assai il nuovo lavoro e la giovane signorina Romani, che non è alle sue prime armi, avendo già fatto rappresentare due anni or sono un dramma col titolo *La Norina*, dovette presentarsi all'onor del proscenio.

Il lavoro drammatico venne svolto bene, interpretato dalla signora Ester Sisi.

PINEROLO.

(Nostre lettere particolari. — 4 aprile).

Velocipedisti di Torino. — Oggi, verso mezzogiorno, un manipolo di baldi giovani, su eleganti velocipedi giungevano a Pinerolo, dove all'*Albergo della Campana*, in lieto simposio, si ristoravano e quindi in sulla piazza del Palazzo di Città compivano alcune evoluzioni così ben fatte da trarre l'ammirazione di tutti, mentre la nostra banda civica, sotto la nuova direzione del maestro Cherubini, riscoteva sinceri ed unanimi applausi con vari pezzi di musica eseguiti a perfezione.

PIEVE DEL CAIRO.

(Nostre lettere particolari. — 4 aprile).

Il sovrintendente delle scuole. — Questo Comune, finalmente, può vantarsi di aver, nella persona del sig. Pio Salvaneschi, un sovrintendente alle scuole, che con vera passione attende al proprio mandato. Non passa giorno senza che desso si trovi nelle scuole, non solo per la sorveglianza, ma anche per coadiuvare quei maestri la cui scuola trovasi divisa in varie classi.

Ad iniziativa del solerte sopraintendente, i nostri alunni, vestiti con bella uniforme, sono istruiti da un excaporal maggiore negli esercizi militari e nella ginnastica prescritta dalle vigenti leggi.

ALESSANDRIA.

(Nostre lettere particolari — 4 aprile).

Una lapide al cardinale Billio. — (*Cat. cattedrale*) — Giovedì, 8 aprile, nella nostra cattedrale, grazie alla pietà e all'affetto di amici e di ammiratori, avrà luogo la solenne inaugurazione del ricordo marmoreo in onore del cardinale Luigi Maria Billio, nostro concittadino.

Il busto del dottissimo porporato, che, morto Pio IX, era da molti giudicato degno di essere capo della cristianità, è dovuto all'abile scalpello del signor Pietro Fanzo, di Milano, ed è collocato vicino alla prima colonna che si trova alla destra di chi entra nel nostro maggior tempio; il piedestallo è opera elegante e veramente artistica completa dall'alessandrino signor Valisena. Sul piedestallo si legge la seguente iscrizione latina:

Aloysio . M. Billio
Ex Congr. Cler. Reg. S.ti Pauli
Eminentissimo Cardinali
Episcopo Sabinensi
Cozeiora
Amoris . Luctus . Obsequii . Causa

Natus Alexandriae VIII . Kal . Apr . MDCCCXXVI
Bidue . post . Sacro . Hic . De Fonte Susceptus est
De Religione . Sanctis . Q. Sede
Praeclare . Meritus
Pilssime . Obiit . Romae
III . Kal . Febr . A . MDCCCLXXXIV.

Si prevede una bella cerimonia, perchè il Billio — nonostante le sue idee tutt'altro che liberali — nato poverissimo, colla sola virtù del suo potente ingegno associata ad una straordinaria bontà d'animo e di costumi — seppe rendersi degno dei primi onori cui possa aspirare un sacerdote.

Ospedaletto infantile. — Si è costituito un Comitato promotore per la fondazione di un Ospedaletto infantile. I signori che compongono il benemerito Comitato, e cioè l'avv. Fariondato, il dottor Pietro Tarchetti, il cav. Castellani, il signor Carlo Civera, il geom. Merlo, si rivolgono, con una gentile circolare, alle donne alessandrine perchè vogliano *accondiscendere che il loro nome venga inscritto fra i componenti il Comitato promotore.* Ben pensato. I miei sinceri auguri per la prossima istituzione di quell'Ospedaletto, che dovrà essere di grande giovamento ai bambini poveri.

Biblioteca circolante. — I soci della *Biblioteca circolante* si riunirono in uno di questi ultimi giorni per procedere alla nomina del presidente, del vice-presidente, di dodici direttori e di due revisori. Vennero rieletti tutti i membri scaduti; al posto del direttore signor Rossi Costantino, che si è recato in altra città per ragioni d'impiego, venne eletto l'avvocato Giuseppe Villavecchia. Alla Biblioteca presiede col pubblico plauso il prof. Donato Bonardi, assessore municipale.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 6 aprile

*** Teatro Vittorio Emanuele.** — Ieri sera vennero riuditi con piacere i *Puritani* di Bellini.

Gli interpreti sig.ª Mansour e sigg. Lanfredi, Rabinato e Darwal ottennero applausi nei punti salienti dell'opera.

*** Teatro Balbo.** — Il poema tragico di Vittorio Alfieri: *Abele e Caino*, continua a chiamare un discreto numero di spettatori a questo teatro ed a procurare applausi ai principali attori della Compagnia Udina.

Anche i cori, scritti appositamente dal maestro Taverna ed eseguiti da giovani coristi, che gentilmente si prestano, sono cordialmente applauditi.

Stasera il poema si replica.

*** Teatro Gerbino.** — La brava e gentile sig.ª Antonietta Moro-Pilotto, applaudita attrice giovane della Compagnia Nazionale, darà domani la sua serata con un programma scelto e variato.

Si esporrà:

Una partita a scacchi, leggenda medioevale in un atto, di Giacosa, preceduta da un prologo detto dall'attore G. Bracci;

Nicarete, commedia greca in un atto, di Cavallotti;

Fuoco al convento, commedia in un atto dal francese;

F..., replica a richiesta generale della conferenza di A. Salaini, tenuta dal valentissimo Claudio Leigheb.

La sig.ª Moro-Pilotto, che gode tanto simpatie fra noi, non ha bisogno di altre raccomandazioni.

*** I mal nutri, di Mario Leoni.** — Questo dramma, che fu replicato tante sere al teatro Rossini dalla Compagnia La Torinese, verrà rappresentato in settimana all'Alfieri dalla Compagnia Bizzotto, che prova il lavoro del Mario Leoni alacremente.

Lo stesso dramma verrà rappresentato giovedì prossimo a Brescia per la prima volta in italiano, dalla Campi e dal cav. Luigi Biagi.

*** Teatro Carignano.** — *Un dramma alla finestra*, del Castelli, ebbe ieri a sera al Carignano un buonissimo esito. La interpretazione fu ottima sotto ogni riguardo, e l'allestimento scenico, come in tutte le rappresentazioni della Compagnia Novelli, fu appariscente ed ogni elogio.

Questa sera si replica il *Prefetto di Mombrisson* ed il *Condensiamo*, due lavori in cui il Novelli fa alzare il diapason del buon umore.

*** Teatri di Alessandria.** — Ci scrivono *Cat.* cattedrale in data 4 corrente:

« Stasera al Comunale avremo la *prima* della *Maria di Rohan*.

« Le prove, riuscite, promettono uno spettacolo buono.

« — Al Politeama, dopo i fratelli Lambertini, avremo, probabilmente, la Compagnia drammatica della Marini con Emanuel. »

*** Un pittore premiato.** — Un nostro valente e simpatico artista si è fatto grande onore all'estero: è il pittore Placido Mossello da Montà d'Alba, il quale risiede a Torino, dove ha bella fama per molti lavori di decorazione e affreschi pregiatissimi.

Egli fu — per dire solo d'un'opera sua — che, con tanto onore per l'arte italiana, decorò il salone dei concerti dell'Esposizione generale italiana di Torino.

Nuovi onori egli ha raccolto nel Belgio l'anno scorso. Il Comitato esecutivo e il Commissariato governativo dell'Esposizione universale di Anversa gli hanno conferita la *medaglia d'oro* per la parte da lui avuta nella decorazione della facciata della Sezione italiana.

Facciamo all'ottimo Mossello le nostre più vive congratulazioni.

*** Conferenza al Circolo torinese per la Lega italiana d'insegnamento.** — Giovedì 1° aprile, alle ore 3 pom., come appunto s'era annunziato, l'egregio prof. Corbelli aperse colla sua la serie delle conferenze promosse dal benemerito nostro Circolo torinese.

Nella sala, gentilmente concessa dalla presidenza della Società promotrice dell'industria nazionale, si radunò numeroso e scieltissimo uditorio di signore specialmente, che non furono certo dispiacenti di udire la facile ed elegante parola dell'egregio dottor Corbelli.

Dotta fu anche la conferenza sul tema: *Patria e Letteratura*, con cui l'oratore, contrariamente all'asserzione dei moderni novatori che la letteratura italiana non ebbe e non debbe avere un compito educativo e morale, dimostrò trionfalmente come essa ebbe la sua parte, importantissima parte, nel preparare l'italiano risorto.

Il suo dotto e stringato ragionamento avvalorò col testimonio della storia, coi testi che l'italiana letteratura ha raccolti e serbati, coi dei suoi maggiori poeti, come dei minori e quasi ignorati, dei quali lesse gli squarci opportunamente scelti. Con ciò addimostrò luminosamente come l'idea di patria, di unità italiana, da Dante e da Fazio degli Uberti nata, serbatasi nei secoli più corrotti della letteratura sotto la dominazione straniera, e specie spagnuola, ravvivata sempre già già fino al nostro Leopardi, da poeti d'ogni condizione, da abati e da pieghevolissimi cortigiani, si possa spesare colla letteratura che, malgrado di chi nol vuole, ha preparato e compiuto l'ormanea l'italiano risorto.

E, conchiudendo, disse essere ora serbato alla letteratura italiana il compito di dare a questa Italia unita gli italiani quali li voleva Massimo D'Azeglio, tali cioè da saper serbarsi ind pendente, stimato e temuto un retaggio conquistato col sangue di tanti eroi.

Gli applausi toccati al suo finire provino al giovane e valente professore che lo altamente gradita la sua prima conferenza e che noi ci auguriamo di essere di riudirlo prossimamente, e che si lasciò vivamente sperare.

*** Nuove pubblicazioni.** — *Annuario scientifico ed industriale.* — È uscita la seconda parte di questo *Annuario*, che avevamo annunciata parlando della parte prima. Essa contiene articoli tecnici di mineralogia, geologia e paleontologia, di medicina e chirurgia, di meccanica, di scienza militare, ecc., ecc., compilati dai più accreditati scienziati italiani.

I due volumi, che non si vendono separatamente, costano L. 7 50, e sono editi dalla Ditta Treves di Milano.

CRONACA

Martedì, 6 aprile

La partenza di un viaggiatore. — Ieri sera, col treno di Roma, è partito dalla stazione di P. N. Augusto Franzoi, il quale, dopo una breve sosta alla capitale, proseguirà il suo viaggio per Napoli, donde, coi compagni tenente A. Roudani e Wolda Mariam, salperà alla volta del Mar Rosso.

Parenti e amici in gran numero erano alla stazione a dare l'addio all'ardito viaggiatore.

Buon viaggio e buona fortuna!

Lega Liberale per gl'interessi politici ed economici. — La questione della *crisi industriale* in rapporto all'Italia in genere e agl'interessi di Torino in specie occupò ancora la seduta del 1° aprile, nella quale parlarono il fusamento l'ing. Vicary, il cav. Durio, il cav. Diatto, l'avv. Miaglia, propugnando tutti la necessità di proteggere l'industria nazionale e di provvedere la città nostra di forza motrice, appoggiando le conclusioni della Commissione nominata dal Consiglio Comunale.

Il cav. Diatto espose lungamente e particolareggiatamente alcuni criteri direttivi del suo stabilimento, l'organizzazione e la specializzazione del lavoro, che disse mantenere quell'accordo tra capi ed operai, che prevengono gli scioperi.

L'avv. Miaglia si disse francamente protezionista in tema d'industria; il cav. Durio indicò come principale causa della crisi industriale quella agraria, combattendo l'odierno indirizzo economico del Governo in rapporto coll'industria.

Stasera, martedì, alle ore 8 1/2, continuazione della discussione nel solito locale sociale via Finanze, 7, e provvidenze a prendersi.

Riparto dei proventi di beneficenza della Società Gianduja. — Quella schiera di gentiluomini che, sotto le vesti del sempre simpatico Gianduja, nell'allestire le feste carnevalesche di quest'anno diede mirabili prove di ingegno, di operosità, di squisito sentire e di cuor generoso, volle con nobile atto di abnegazione coronare la sua opera, rinunziare, cioè, alla soddisfazione di farsi essa stessa dispensiera del cospicuo fondo destinato alla beneficenza, frutto delle sue fatiche, ed affidare altrui questo gradevole compito.

È noto come già da 15 anni, negli ultimi giorni carnevaleschi, alcuni istituti pii (il cui numero, prima di quattro, andò man mano crescendo fino a quattordici), fossero soliti rivolgersi alla carità pubblica con una lotteria d'oggetti che aveva luogo sul così detto Banco di beneficenza sotto il portico del Palazzo Carignano.

Anche quest'anno si era formato di rinnovare la benefica impresa, e si era posto mano agli apparecchi, quando Papà Gianduja, giunto poc'anzi da Girifalco, chiese ad *audiendum verbum* il presidente del Banco, e in buona lingua del *chiel* lo fece persuaso della convenienza che per questa volta si smettesse ogni idea di lotteria o di Banco, ed a lui si lasciasse libero il campo ad eseguire certi progetti di feste al tutto *bine de bijou*, che, forse, allo stringer dei conti, compenserebbero ad usura la mancanza del vieto Banco di beneficenza.

Il presidente non esitò un istante ad accogliere il consiglio del buon Gianduja, e disse di avere in lui illimitata fiducia come in un padre.

Con quale grazia e quale entusiasmo Papà Gianduja abbia accolto nel suo *Cimbot* le consorelle Maschere italiane, e quanto varie e tutte magnifiche feste abbia saputo ideare ed eseguire per rallegrare gli ultimi di carnevaleschi e per far fruttare nello stesso tempo a pro dei poveri quelle pubbliche significazioni di gioia, tutti sappiamo; ed il duplice scopo fu pienamente raggiunto.

Ed ecco che un bel gruzzolo di pecunia è ora destinato a favore degli istituti, che quest'anno, come si disse, non hanno potuto godere dei proventi del Banco, e viene ora distribuito a norma di equità, e coi riguardi dovuti agli speciali bisogni delle diverse Opere partecipanti.

Non si è potuto (è chiaro a vedersi) in questo riparto comprendere parecchi Istituti, che, non avendo mai fatto parte del Banco, pur avevano favorito l'aiuto della Società Gianduja; ma havvi fondata speranza che anche ad essi non manchi il conforto di qualche sussidio, porocchè un Genio eminentemente benefico, di cui per riverenza si tace il nome, sta per aprire i suoi tesori a pro dei poveri, e le preghiere dei supplicanti forse non rimarranno inesaudite.

Il vecchio presidente del Banco di beneficenza crede di aver compiuto coscienziosamente l'incarico pel grande onore affidatogli. Egli poi, a nome delle Opere beneficate, ringrazia con tutta l'effusione dell'animo la Società Gianduja, ed in particolare il suo degno presidente, e si unisce al plauso che già loro fecero i Torinesi e quanti vennero in Torino cittadini delle provincie sorelle, pel modo con cui fu condotta la non facile impresa che ebbe così splendidi risultati.

Torino, 1° aprile 1886.

Il presidente del Banco di beneficenza
T. Parvo Basicco.

1.	Società delle Scuole infantili	L.	1,800 —
2.	Istituto del Buon Pastore	»	1,800 —
3.	Società degli Asili dei lattanti	»	1,800 —
4.	Ritiro della Concezione	»	1,800 —
5.	Ricovero di Mendicità	»	1,500 —
6.	Ospedale Oftalmico ed infantile	»	1,500 —
7.	Istituto della Sacra Famiglia	»	1,500 —
8.	Collegio degli Artigianelli	»	1,500 —
9.	Conservatorio del Rosario	»	1,500 —
10.	Società di patrocinio dei giovani liberati dal carcere	»	1,500 —
11.	Istituto pei ciechi	»	1,000 —
12.	Asilo dell'Aurora	»	1,000 —
13.	Scuole Tecniche di S. Carlo	»	1,000 —
14.	Ospedaletto infantile	»	500 —
15.	Sussidio a tre persone che ebbero a soffrire qualche danno nel prestare servizio durante le feste	»	320 51
	Totale	L.	20,020 51

I laureandi ingegneri civili alla Sagra di San Michele e ad Avigliana. — Ci viene comunicata la seguente relazione, che di buon grado pubblichiamo:

« Domenica mattina, alle 5,25, partimmo col treno di Francia. Eravamo 46, guidati dal chiarissimo prof. Gustavo Uzielli, dall'ing. Riccardo Braida e dall'ingegnere Druetti.

« Fu un'escursione geologico-artistica, se così possiamo chiamarla, per le cose viste, pei fenomeni osservati, per le bellezze godute, per l'allegria predominante.

« Premettiamo che due opportune lezioni impartiteci in precedenza dall'egregio professore di mineralogia e geologia, Gustavo Uzielli, avevano servito a fornirci chiare nozioni sull'indole dei fenomeni telluriei che si ebbe campo di osservare sopra luogo, mentre un dotto opuscolo (estratto dal *Medio Evo in Val di Susa*), favoritoci dalla gentilezza e benevolenza dell'ing. Braida, ci era di ottima guida fra quelle bellezze di rovine architettoniche de' tempi che furono.

« Appena discesi dal treno, non ci sfuggirono alcune lampade elettriche ad incandescenza pubbliche, che servono alla illuminazione della piccola borgata di Sant'Ambrogio; girammo poi tutt'intorno al villaggio medesimo, per osservare gli avanzi di antiche mura che lo circondavano, nonchè i resti del castello ed alcune altre particolarità di case, di cui sempre l'ing. Braida ci fece notare l'importanza storica e l'interesse artistico che presentano.

« L'ascensione alla famosa Sagra di S. Michele si fece in mezz'ora, lungo l'erta e tortuosa stradicciuola aperta frammezzo a massi erratici di gneiss, granito e calcare, di origine morenica e a grandiosi blocchi di serpentino, che è la roccia costituente tutto questo sperone ed erto baluardo, sul culmine del quale spicca l'edificio della Sagra.

« Giunti all'albergo, dopo un breve rinfresco riprendemmo il cammino pel Santuario. Ammirato lo stupendo, indescrivibile panorama, presa nota dei ruderi di una cappella di stile lombardo, entrammo nella Sagra. E a questo punto ci è grato di affermare che, senza le erudite, interessanti spiegazioni dell'ing. Braida, la di cui competenza in materia ci attestano tanto la valida cooperazione da lui prestata nell'erezione del Castello e Borgo medioevali, quanto le pubblicazioni sue, sarebbero certamente sfuggite alla maggior parte di noi le stupende bellezze architettoniche, le particolarità di stile, che adornano la grandiosa e ben conservata vetustà di questo edifizio. Dall'originale disposizione dell'imponente scalone d'accesso alla tettoia elegante, ammirabile. Ancora dei capitelli e cornici della cosidetta porta dello Zodiaco, dall'altra porta d'entrata alla chiesa, a tutti insomma gli altri curiosi dettagli decorativi della chiesa, tutto ci venne fatto da lui opportunamente apprezzare.

« Uscili in seguito sullo spianato, il prof. Uzielli c'intrattenne a lungo, facendoci avvertire l'azione lenta, graduale, corrosiva della frana verso monte, che minaccia forse di futura rovina questo poggio incantevole.

« Dopo un'allegra refezione, s'intraprese la discesa ai laghi d'Avigliana, lungo un sentiero a mezza costa spesso accidentato da larghi coni di deiezione accumulati da torrenti, che s'aprono il loro alveo, talvolta profondo e inaccessibile, fra quel terreno quasi tutto d'origine glaciale, di mano in mano che si avvicina appunto al bacino morenico d'Avigliana.

« Ai laghi visitammo la famosa frana, di cui il prof. Uzielli ci diede ampia e convincente giustificazione, i lavori di riattamento della strada provinciale e le vicine torbiere.

« Ad Avigliana l'ing. Braida ci porta ad ammirare altre particolarità architettoniche di altissimo pregio ed interesse dal punto di vista storico e decorativo.

« E alle 6 si sedeva tutti ad allegro pranzo nell'albergo d'Avigliana, dopo di cui sopravvenne rapidissima l'ora del ritorno a Torino, intrattenuti dai discorsi degli allievi Peroglio, Gadda, Mongini, Turmigger, tutti per la maggior parte improntati a vivi sensi di ringraziamento e riconoscenza verso l'egregio prof. Gustavo Uzielli e ing. Riccardo Braida, i quali risposero con calde e applaudite parole.

« E noi chiudiamo questi righi rinnovando, a nome di tutti i laureandi ingegneri civili, i più sentiti ringraziamenti a quegli egregi professori, mercè i quali ordenta allegra e numerosa escursione riuscì così bello ed istruttivo. »

Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo:

Unione democratica universitaria. — Questa sera, 6 aprile, adunanza alle ore 8 1/2.

— *Società promotrice dell'industria nazionale.* — Assemblea generale per la sera del 7 aprile alle ore 8.

Circolo Studentesco. — Si avvertono i signori soci che possono ritirare la quota loro spettante nella ripartizione del residuo sociale tutte le sere dalle ore 8 1/2 alle 9 1/2 al *Caffè Nazionale*, a cominciare da martedì, 6, a tutto martedì, 13 corrente.

Le quote non ritirate entro il termine stabilito saranno erogate a scopo di beneficenza.

Contravvenzioni e sequestri. — Nello scorso marzo vennero dagli agenti municipali intimate, sui pubblici mercati e negozi della città, 119 contravvenzioni e sequestrate le seguenti derrate ed oggetti nocivi:

Carni fresche e preparate chilogrammi 15 (distrutte perchè putrefatte) — Latte e crema chil. 61 (disperso perchè adulterato) — Burro e formaggio chil. 3 (distrutti) — Pesci freschi e preparati chil. 42 (distrutti) — Frutta chil. 63 (guasta) — Vino litri 3500 (dei quali litri 1150 dispersi perchè sofisticato con sostanze nocive, e 2350 litri convertiti in aceto) — Medicinali vari chil. 128 (contravvenzioni e sequestri fatti a droghieri per vendita abusiva di medicinali).

Utensili di rame non stagnati n. 40 — Carta pesante chil. 5 (distrutta).

Oggetti in consegna al Municipio. — Vennero consegnati all'ufficio di polizia municipale i seguenti oggetti rinvenuti:

Un anello d'oro, quattro polizze di pegno, tre portamonete, un parapioggia di seta, un fazzoletto di lana, un fazzoletto con alcune monete, un pacco di medaglie, una museruola, un orologio d'argento, una guarnitura di finestra e di divano, una mantellina da uomo, un biglietto di Stato, una busta contenente quattro coupons e alcuni francobolli, un braccialetto d'argento.

Le nostre campagne. — Le notizie che abbiamo delle campagne sono sempre buone; la temperatura si mantiene sempre assai bassa con cielo coperto ed un po' di ventilazione, per cui i lavori campestri d'ogni fatta sono spinti dappertutto colla massima alacrità. Mai si ebbe primavera così favorevole pel disbrigo delle prime faccende campestri come la presente, ed il cui beneficio è veramente incalcolabile.

Constatiamo con piacere che i piantamenti d'ogni specie si fanno assai numerosi, e che la seminagione di piante foraggiere pel miglioramento dei prati, per avere foraggio verde o da infienare è molto estesa.

Così la *Gazzetta delle Campagne*.

La gelosia di una finestra. — Ieri, verso l'una e mezza pom., dal 3° piano della casa n. 19 in via Saluzzo, si staccò improvvisamente la gelosia di una finestra, precipitando nella via.

Per buona sorte nessuno ebbe a farsi del male. Tuttavia una guardia urbana invitò il proprietario della casa a far verificare la solidità di tutte le persiane del suo stabile.

Truffa. — Ieri, verso le ore 2 pom., certo Bono Battista, muratore, da Sala Monferrato, veniva, presso il canale Michelotti, truffato di L. 174 e dell'orologio con catena d'argento, col vecchio e conosciuto mezzo dei marenghi nascosti.

I truffatori appena fatto il colpo si diedero alla fuga.

Ferimento. — Verso le ore 8 1/2 pom. del 4 corrente, sulla piazza del Palazzo di Città veniva da due sconosciuti ferito con coltello al fianco sinistro certo B. Secondo, d'anni 20, individuo pregiudicato.

Il B. non seppe o non volle dire il nome dei suoi feritori.

Le ferite vennero giudicate guaribili in giorni 15.

Al Cottolengo. — Due guardie urbane fecero trasportare all'Ospedale Cottolengo un tal Dellanti Giovanni, d'anni 60, venditore ambulante di zolfanelli, trovato malato sul corso Regina Margherita.

Caduto da una vettura. — Nella notte dal 4 al 5 il cocchiere Fassino Giov. Batt. cadde dal sedile della vettura n. 233, riportando varie contusioni.

Venne medicato all'Ospedale di San Giovanni.

Disordini. — Un vecchio d'anni 68, A. Ferdinando, ed una donna di mal affare, essendo ubbriachi, commettevano disordini sulla piazza San Martino. Una guardia urbana ed altra di P. S. li fecero salire in una vettura e li accompagnarono alle rispettive abitazioni.

Un ospite ladro. — Il cocchiere del barone Mazzonis, certo Corbetta Achille, diede alloggio nella propria camera, in via S. Domenico, n. 12, ad un tal Fassone Angelo, mediatore di cavalli, da Sant'Angelo. Ieri mattina il Corbetta, dovendo uscire per tempo, lasciò il suo ospite ancora a letto. Quando tornò a casa il Fassone era andato e con lui erano sparite anche 208 lire che il Corbetta teneva chiuse in un mobile ed alcuni effetti di biancheria del valore di altre lire 50. Il fatto venne denunciato alla Questura.

Mentre lavorava. — Ieri si recò all'Ospedale Mauriziano un tal Giuseppe Garnero, d'anni 27, il quale, lavorando, ebbe segato il dito medio della mano destra.

Calci e colpi di sedia. — Il sig. P. Angelo, d'anni 51, pensionato, trovandosi ieri, verso le 2 pom., in un Caffè situato sull'angolo delle vie Porta Palatina e Basilica, venne a diverbio con alcuni *amici*, uno dei quali gli diede un potentissimo calcio nel ventre, mentre un altro gli menava un colpo di sedia sulla testa, producendogli una forte contusione. Il P. si recò a farsi medicare all'Ospedale Mauriziano.

Grave ferita. — Ieri, verso le 3 pom., certo Carlo Mario, fabbro ferraio presso le Fontane di Santa Barbara, di proprietà del Municipio, riportò grave ferita alla mano destra, lavorando al tornio.

Recatosi all'Ospedale Mauriziano, venne medicato e trattenuto.

Cadavere sopra un pianerottolo. — Cesare Vinassa, d'anni 32, ex-macellaio, venne ieri, verso le ore 7 ant., trovato cadavere sopra un pianerottolo della casa n. 9, in via della Palma.

Dalla visita del medico pare trattarsi di morte avvenuta improvvisamente per vizio cardiaco.

Sopra un ago. — Ieri un lavorante sarto si sedette malamente sopra un grosso ago traforandosi una gamba.

Per le scale. — Un bambino di 19 mesi ruzzolò ieri per le scale della sua abitazione, facendosi male ad una spalla.

Venne portato all'Ospedale Mauriziano.

Furto d'oggetti d'oro. — Ieri, verso le 10 ant., nell'abitazione di Zavattaro Angelo, sul corso Valentino, N. 51, venne perpetrato un furto di vari oggetti d'oro pel complessivo valore di L. 89.

Quale sospetto autore, venne arrestato certo B. Emilio, d'anni 23, lattoniere.

Effetti del vino. — Ieri sera, nella cantina tenuta da certo Bogetto Antonio, in via Nizza, sei giovinastri avvinazzati vennero a diverbio e poi a rissa fra loro. Intervennero due guardie urbane e il padrone; ma quando gli agenti partirono essi ricominciarono da capo. Chiamate le guardie di P. S., queste procedettero all'arresto di due dei più riottosi: V. Luigi e A. Giacomo, manovali alle Ferrovie.

Il solito camino. — Ieri fu avvertito il fuoco in un camino della panetteria Daniele, in via Andrea Doria, N. 1. Accorsero pompieri e guardie urbane ed in breve spensero l'incendio.

Mendicante. — Certo Gagnor Giovanni, d'anni 35, senza fissa abitazione, chiedeva ieri l'elemosina ai passanti sulla piazza Solferino. Una guardia urbana accompagnò il mendicante alla Questura, ove fu trattenuto.

Arrestati: 5 dediti individui, fra cui uno per oltraggio agli agenti della forza pubblica, due per questua, cinque per disordini e due per sospetti di furto.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Martedì, 6 aprile.

VITTORIO, ore 8 1/2. — *La Favorita*, opera.
CARIGNANO, ore 8 1/2 (Lett. A). — *Il prefetto di Mombrisson*, commedia. — *Condensiamo*, commedia.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Il figlio di Coralia*, commedia.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *I camerieri all'osteria*, comm.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *'L caricò d' Turin*, commedia.
BALBO, ore 8 1/2. — *Caino e Abele*, tramelogedia.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *Clabot, Mago e Gianduja*.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 si danno rappresentazioni.

STATO CIVILE. — Torino, 5 aprile 1886.

NASCITE 21: maschi 10, femmine 11.

MATRIMONI. — Carrati Giovanni con Gamba Rosa — Montresor Michelangelo con Basevi Annetta.

MORTI. — Bellardi Maria, d'anni 74, di Grugliasco, locina di Camerano e. Luigi, id. 67, di Nizza Mare, ten. gen. Borra Daniele, id. 70, di Bene Vagienna, esattore in ritiro — Biliani Giovanni Pietro, id. 57, di S. Francesco al Campo. Tarocchi Lorenza, id. 58, di Mondovì, sulfettiere. Gallo Maria nata Raffo, id. 55, di Susa, ombrellaia. Pecti-Marsaliai Antonio, id. 89, di Saluzzo, maggiore rit. Fassio Maria, id. 25, di Torino. Gojatti Enrichetta n. Galeazzi, id. 68, di Livorno Toscana. Rossico Carlo Clemente, id. 70, di Palazzolo Vercelli. Girardi Genoveffa n. Audrione, id. 77, di Chieri, lavandaia. Naffiotti Emilio, id. 31, di Torino, meretaio. Peschiola Enrico, id. 23, di Cuneo, valigiaio. Rovasa Giovanni, id. 73, di Poirino, tessitore. Contina Teresa, id. 45, di Angera, contadina. Verrone Giuseppe, id. 63, di Moretta, pensionato. Zanetti Teresa, id. 74, di Torino, cucitrice.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 16, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 1.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 28 marzo al 3 aprile all'Ufficio dello stato civile municipale:

Mariano Giovanni, operaio	con	Antonietti Madd., operaia
Ferraris Gius., bracciante	»	Aonito Cater., cameriera
Succo Carlo, cuoco	»	Bullati Maria, cuoca
Buona Tomm., muratore	»	Zaberto Caterina, tintora
Brunetti Matteo, litografo	»	Carrà Giuseppa, cucitrice
Minchia le Giov., comm.	»	Barello Carolina, cucitrice
Cruto Giov., contadino	»	Monaco Teresa, contadina
Aicò Giuseppe, calzolaio	»	Naretto Cat., op. in cotone
Franceschini Giov., lattoa.	»	Barale Giacinta, cameriera
Actis-Danna Ant., gnattaio	»	Robiola Maria ved. Roda
Franco Alessio, [illegible]	»	Girelino Rosa, negoziante
Sonnenfeld Samuel, neg.	»	Strasse Giulietta
Sinceino Antonio, bottaio	»	Barberis Franc., ombrell.
Mascaro Carlo, falegname	»	Rubatto Luigia, sarta
Volpino Stef., carrettiere	»	[illegible] Franc., cameriera
Garigilio Gius., fabbro-ferr.	»	Franzeila Carola, operaia
Dasso Silvestro, cappellaio	»	[illegible] Claudina
Corte Stefano, negoziante	»	Girnaglietto Rosa
Pratis Leop., rapp. di com.	»	Levi Beppina
Villa Luigi, lattoniere	»	Grassone Margherita
Comollo Ferd., imp. ll. Cav.	»	Bertolotti Maria
Solero Antonio, cocchiere	»	Merlo Rosa, cucitrice
Casagrande Dom., macell.	»	Bertero Giovanna
Manzio Rob., legat. di libri	»	Borgna Margherita, sarta
Castellano Gius., calzolaio	»	Caretto Margh., cucitrice
Lusso Cesare, fabbro-ferr.	»	Tarditi Giuseppina, negoz.
Crivello Carlo, fumista	»	Pastrone Gius., contadina
Pouli Andrea, falegname	»	Giulino Maria Anna
Nigra Carlo, negoziante	»	Prola Carolina
Terchio Michele, contadino	»	Torchio Maria, contadina
Forbato Gius., maiscale	»	Domichelis Gius., cucitrice
Carlevato Battista, tintore	»	Moscio Ant., cameriera
Nocade Vinc., panattiere	»	Serra Natalina, tessitrice
Boario Marco, impiegato	»	Bertone Angelina
Bonomi Andrea, falterino	»	Villa Maria, stiratrice
Bertolino Vitt., falegname	»	Delpero Gius., cucitrice
Barbero Carlo, droghiere	»	Vigo Luigia
Corsini Gius., negoziante	»	Bertolini Adelaide
Mezzo Luigi, fabbro	»	Bianco Franc., tessitrice
Pallavicino march. Ottorino	»	Pallavicino-Mossi Lionella
Morino Ernesto, impiegato	»	Lupano Margherita
Bocchi Maurizio, caffettiere	»	Moschetti Eugenia, cuoca
Campi Francesco, soldato	»	Priotto Maria, tessitrice
Alessio Edoardo, meccanico	»	Cellerino Teresa
Ascosato Vitt., panattiere	»	Bertero Teresa, passamant.
Muratore Leandro, imp. ferr.	»	Bertetti Adelina, maestra
Schiapparelli Cesare, dott.	»	Dario Mirra
Benedetto Gasp., armaiuolo	»	Lora Teresa, ombrellaia
Carbone Agostino, negoz.	»	Monticone Vittoria, negoz.
Rubatto Giov., meccanico	»	Dogliotti Caterina, sarta
Casagrande Lorenzo, faleg.	»	Bleste Paolina, cameriera
Demaria Giov., meccanico	»	Torino Maria, dipanatrice
Rigoletti Carlo, tornitore	»	Barbero Teodora, pettinatrice
Richiet Cesare, tornitore	»	Piantino Marth., tessitrice
Brunetti Costanzo, negoz.	»	Michelotti Luigia, negoz.
Ribotta Mich., guarda-freni	»	Marone Agata
Piatti Pietro, fornitore	»	Scrivano Rosa, operaia

Piccola Posta.

Sig. Rodolfo V... — Chieri. — Le abbiamo scritto. Si rechi a ritirare la lettera ferma in Posta.

Premiato Stabilimento di CAVALLI e VETTURE

Eleganti servizi ad uno, due cavalli con vetture di rimessa d'ogni genere. Abbon.ti annui e mensili.

Servizio per Sposalizio e Battesimo.

Negozio di carrozze e cavalli ed arnesi relativi.

F.lli TAVELLA Via **Cavour, n. 9**, Casa propria, **TORINO.**

Ricerca di Testamento.

La persona che avesse ricevuto copia o fosse informata di un testamento posteriore al 5 giugno 1885 del fu Cav. **Domenico Delfino**, è pregata darne avviso al Pretore della città di Chieri.

ULTIMI GIORNI

IL 20 APRILE 1886

avrà luogo la Prima Estrazione della

LOTTERIA NAZIONALE

autorizzata con R. Decreto del 28 ottobre 1885 la quale si compone di **2303** premi col 1° premio di

L. 100,000 ORO

gli altri di L. 40,000, 25,000, 10,000, 5,000, 2,500, 1,000, 500, 100, ecc., che sono pagati in danari sonanti in tutte le parti del mondo.

I biglietti di tre colori firmati dal **DELEGATO GOVERNATIVO DI GENOVA**, *contrassegnati dal delegato del Consiglio di Roma portanti i bolli ufficiali della Prefettura di Genova, nonchè della Banca Tiberina di Roma, si vendono*

Lire UNA caduna.

Sollecitare le ordinazioni. Non vincendo nella prima estrazione, si è sempre in possibilità di vincere nelle successive. La vendita è aperta fino alla sera **del 18 Aprile** *(salvo il caso di anticipata chiusura) presso la* **Banca F.lli CROCE fu Mario**, *Genova, Piazza S. Giorgio, 32, p. p., assuntrice della Lotteria.*

I biglietti si vendono in **Torino** presso Carlo **Ramella**, via San Tommaso, 19 — F.lli **Deregibus**, F.lli **Boatta**, Banco di cambio, via Roma, 26 — **Scribante** Paolo, camiciaio, via Nizza, 1.

Favorito alla pari da altra concorrenza

si trovano oggidì nella famiglia del povero e del ricco le **Pillole Svizzere** del farmacista R. Brandt, che per l'effetto molto gradevole, sicuro ed innocuo in tutte le malattie del fegato, dello stomaco, emorroidi, ecc. hanno raggiunto tutti gli altri rimedi. Domandate dunque nella vostra farmacia le **Pillole Svizzere** di R. Brandt, la cui etichetta porta una croce bianca su fondo rosso e la firma del preparatore. Le Pillole Svizzere si vendono in tutte le farmacie a L. 1 25 la scatola.

Depositi in **Torino**: Farmacie **Taricco — Torta — Prato — Schiapparelli — Bellone L. C.° — Gandolfi, Bevilacqua, Ottino e C.° — B. Giordano e Trisano** — Agenzia **D. Mondo.**

CHIUNQUE È CALVO e vuol riacquistare i capelli deve provvedersi con piena fiducia dell'opuscolo *La Calvizie, sue specie, sue cause, sua guarigione*, del **Dott. W. Thomas Clerck.**

Dirigere semplice domanda ai sigg. G. Milani e C., Via S. Egidio, 16, Firenze, per riceverlo gratis e franco.

PASTA E SCIROPPO DI LUMACHE di ... Sciroppo ... **REUMA** e irritazioni di petto. Pasta L. 1. Sciropp. L. 2. Tutte le Farmacie.

Per mancanza di spazio non possiamo pubblicare oggi gli atti della

Anticolerica

OPERAI!

alla conquista del capitale.

Opuscolo di A. Fortesi — L. 0 50.

Per gli annunzi indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** via Santa Teresa, N. **13,** piano primo.

Alessandro Lamarmora
ED I
BERSAGLIERI
Quadro storico.
Tipografia **EREDI BOTTA** *via Orfane, 7,* **Torino.**
Lire 1. C 1063

Liquidazione di mobili
con grande ribasso.
Corso Vittorio Emanuele, 28. C 1235

Locale
ad uso alloggio o magazzino al piano terreno, presso gli uffici postale e telegrafico (succursali), ed ai magazzini del Dock. Dirig. via Boucheron, 7. C 1232

Via Roma, 20. D'affittare pel 1° luglio, alloggio al 1° piano, di 165 mq. con 8 camere, in parte palchettate, acqua potabile e caloriferi, a L. **1400.** C 1210

ALLOGGI di tre o quattro camere al 1° e 2° piano, in via Boucheron, n. 7 (piazza Statuto). C 1251

Appartamento da affittare.
Al 1° ottobre 1886, *d'affittare* in via Barbaroux, 23: **Alloggio** al 1° piano di membri **14** — Scala non particolare e altra scala — acqua potabile — diramazione gas.
Visibile dall'una alle tre.
Rivolgersi direttamente all'attuale inquilino avv. Soldati. C 1231

D'affittare al presente. Alloggio di 8 camere, 2 soppalchi e terrazzo riscoperto, al 1° piano nobile, gas, calorifero, acqua potabile, **via Cernaia, 40.** C 1202

D'affittare al presente *in via Artisti, n. 1:*
Alloggio di 14 stanze al 1° piano, visibili, con terrazzo e giardino;
Alloggio di 9 stanze al 3° piano;
Vasto locale al piano terreno e sotterraneo, ad uso Tipografia, Libreria, magazzino, ecc. C 1046

D'affittare al presente
in via San Tommaso, 1,
angolo via Garibaldi:
Alloggio al 1° piano, ad uso magazzino, ufficio od abitazione, *per acqua potabile in casa, scala in marmo ed ingresso proprio;*
Altro **alloggio** al 2° piano, di 9 stanze, con vista in via Garibaldi adatto anche per Istituto o Scuola;
Magazzini a pian terreno.
Rivolgersi al portinaio. 1200

D'affittare al presente
Alloggio di **7 camere** al 3° piano, gas, acqua potabile. Via Cernaia, 46. — Rivolgersi all'avvocato GRASSIS, via S. Dalmazzo, 17. C 124?

Cascina da vendere
in *Carignano*, di campi e prati irrigui. Fabbricati civile e rustico. Richiesta L. **80,000.** Giornate 50 (cir. 25 ettari). Terreni adatti a qualunque coltura. — Rivolgersi alla Ditta **Sorilla Pelissero**, negozianti in telerie, via Corte d'Appello, 13, casa Gloria, *Torino.* C 1103

Da vendere al presente
Cascina in *Carmagnola* e *Carignano*, composta di campi, prati e boschi irrigui, fabbricato civile e rustico, del valore di L. **80,000**, di giorn. 60 (circa 25 ett.), adatto a qualunque coltura. 113
Rivolgersi alla Ditta **Sorilla Pelissero**, negozianti in telerie, via Corte d'Appello, 13, casa Gloria.

Da vendere
ottantamila mq. di terreno fabbricabile, bella posizione, entro e fuori cinta, barriera di Lanzo, attiguo alla stazione ferroviaria, con strade appositamente aperte in comunicazione con quelle di circonvallazione e Provinciale. *Prezzo da L. 3 a 5 al metro.* Pagamenti anche a more.
Trattative dal geometra CARLO PASQUARIO, via S. Domenico, 11, piano 1°, *Torino.* 1197

Da vendere
un **intermezzo** di legno con vetri grandi, lungh. m. 3,15, alt. 2,65.
Dirigersi al sig. CERATTO, parrucchiere, via Stampatori, n. 16.

Da vendere
bella **villa** in Rivoli, sar. B° Nuovo. Dirig. via Garibaldi, 6, piano 1°. C 1211

Da vendere
Motore a gas OTTO
di **4 cavalli.**
Sega a nastro e Taboretto.
Scrivere alle iniziali **H 34 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** Torino.

Da rimettere
Negozio di biancheria, via Garibaldi 31, con servi e mobilio anche senza. Rivolgersi *ivi.* C 1222

Nuovo Pensionato
in villeggiatura, con tutte le scuole elementari e i ripetitori tutto l'anno ginnasiali e tecniche.
Casa civile, prossima alla città e in campagna; massima salubrità dell'aria. Assistenza per uno ed ottimo vitto. — Intiera o mezza pensione mensile moderata. — Fuori della Barriera di Francia, n. 010 E, Torino. — *Rivolgersi al Direttore.* C 1249

ALTA NOVITÀ
Privilegiato PAGLIERICCIO elastico
detto di Salute
per sole lire 26.
Sommamente comodo perchè pressoché identico in tutti i sensi, il **più igienico** ed il più solido che si conosca. — *A richiesta si spediscono cataloghi.* C 1142
DEMARIA GIUSEPPE
via Garibaldi, 45, Torino.

Ai signori Amatori
di Piante, Fiori e delle Frutta.
Volete avere una bella scelta di **Piante** per Giardini, Serre, Appartamenti e Boschetti? Recatevi dal **sig. J. GIRAUD,** orticoltore, via Roma, quasi angolo portici della Fiera, accanto all'ombrellaio Righini, e troverete il Deposito con vendita di una magnifica esposizione di Piante rare di tutte le specie, che vi permetterà di fare una buona scelta di piena vostra soddisfazione. Vi si osserva una ricca collezione di *Rose novelle,* più di 280 varietà tutte rifiorenti. Una scelta numerosa di *Alberi fruttiferi,* i più rinomati dell'Italia e dei paesi stranieri; *Peri, Pomi, Ciliegi* di grossezza straordinaria. Nel negozio sono visibili i frutti al naturale. Una scelta mirabile di Piante a foglia persistente; *Alberi di Pini e Cedri.* Qualunque sorta di *Cipolle, Giacinti, Bulbi e sementi di fiori,* i più rinomati, variabili in commercio.
Nuovo arrivo di Piante fruttifere. C 1238

La Tintoria in famiglia
Con **economia, eleganza,** ognuno in 20 minuti può tingere ogni oggetto di lana, seta, cotone o filo, tanto nuovo che usato. Cent. **25** il pacco. — Drogheria **CHIARAVIGLIO E.,** via Po, 31, Torino. 1103

IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sig.ra S. A. ALLEN
per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l' esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.ra S. A. ALLEN.
Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK.
Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.
Presso: **Il Mondo,** via Ospedale, 5; **R. Bacher,** 3, p.a Carlo Felice: **Torta,** via Roma, 3; **Torelli,** via Roma, 13.

G. Moriondo, corso V. E., 62.
CIOCCOLATO
MORIONDO E GARIGLIO
Specialità cioccolato Gianduja, Alpini, Cri-Cri, Bonboni crema, Margherita e Pralinè. Cioccolato per famiglia in polvere ed in tavolette, qualità fina da L. 3 — a 3 80 al kg.; sup. da 4 50 a 8 —
CACAO VAN HAAGEN (Olanda)
in scatole latta di gr. 125, L. 1 25; gr. 250, L. 2 25; gr. 500, L. 4 10; sciolto, al kg. L. 8. — **Elegante servizio Cioccolato in bevanda.** 810

Per le Imprese
di Costruzioni Ponti, ecc.
Vendita e noleggio
locomobili e pompe centrifughe
Presso **O. Rigoon,** rappresent. **Ruston Proctor,** via Saluzzo, n. 11 *bis,* Torino. 853

Vini fini.
Dal 1° aprile, oltre il solito impareggiabile **vino nuovo** da pasto, del Castello di Vaglio, si è posto in vendita il celebre **barbera** fino e il delizioso **moscato** da bottiglie, pure produzioni del cav. Stella. **Corso Siccardi, 5.** C 1250

Distinto signore
dovendo soggiornare a Torino, desidera *alloggio e pensione* presso onesta famiglia che non tenga altri pensionanti. — Scrivere alle iniziali **C 1259 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Cercasi subito
un **giovanetto** dai **10** ai **12 anni,** di bella presenza, quale apprendista in una buona Casa. Piccola retribuzione. — Scrivere alle iniziali **H 199 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Cercasi d'occasione
un **maneggio** a cavallo;
Una **campana** avviso operai.
Offerte al **N. 12 C 1217,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Ricercasi CAPO-OFFICINA
esperto ramo **caloriferi, cucine** ed affini.
EDOARDO LEHMANN, costruttore, **Milano.** 1231

SORDITÀ.
L'Olio acustico di **Giava,** *del D.r Stuart di Londra, guarisce radicalmente la sordità e tutte le malattie d'orecchio. Brevettato dal Governo inglese. Dichiarato ottimo e sicuro dal cav. dott. Bastellini, primario all'Ospedale Maggiore di Milano specialista consulente delle malattie dell'orecchio.* — L. **8 50** al flacone (per una cura) con istruzione, franco di porto, dai concessionari **Bertelli e C.,** farmacisti, **Milano,** via Monforte, 6.
Depositi prin. farmacie del Regno. — In **Torino,** da *Torta, Taricco, Giordano e S. Prato; Ivrea, Pasquini.* 45

Pianoforti ed Organi.
Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. Via S. Dalmazzo, 9, *Torino.* 620

BAGNI di MARE
in **Arenzano,** Riviera Ponente, *si affittano diversi appartamenti mobiliati,* in una bella villa, a poca distanza dal mare. - Scriv. a **Giovanni Tessada,** via S. Lorenzo, 21, **Genova.** 1215

20,000 bottiglie di vini diversi: **Barolo, barbera, grignolino, nebiolo, freisa,** da vendersi; e
60,000 bottiglie nuove di buona qualità. — Prezzi a convenirsi.
Dirigersi presso il **cavaliere G. B. DEBERNARDI,** in **Torino,** via Andrea Doria, 13. C 1043

MACCHINE
PER
FIAMMIFERI
d'ogni genere, di nuova e perfezionata costruzione, per legni d'ogni forma e lunghezza.
GEORG ANTON 3337
Darmstadt, *Dieburgerstrasse,* 67.

YESSEL LEONIA
Dall'amore il dolor non va disgiunto, Certo d'esser compreso faccio punto. C 1231

A prezzo vantaggioso
un **cavallo** elegantissimo a doppio uso. — Rivolgersi a **PRETE GIOVANNI,** corso Vinzaglio, 17. C 1130

S. Bernardino Svizzero, 1600 p. sul livello del mare. Acque minerali. **Villa** di recente costruzione a vendere. — Rivolgersi **Tagliabue** ing. Francesco, S. Secondo, 16. C 1288

Ernia Cinto Rota.
Osservare di non mai adattare l'**ernia al cinto,** ma bensì il **cinto all'ernia.** La grande quantità e varietà di forme di cui ne è fornito l'**Instituto Rota,** fa sì che può applicare all'istante il più adatto al bisogno in appositi gabinetti, così pure per le **calze elastiche, cinture** addominali, sospensori ed ogni congegno relativo. — Piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, n. 18, Torino. — **Catalogo gratis.** 1195

Seme Bachi
a bozzolo giallo
di **primo merito,** presso G. Collino, via S. Francesco da Paola, 11. 507

Ospedale Infermi d'Asti
Avviso d'asta definitiva.
SI NOTIFICA
che in seguito all'avviso di seguita aggiudicazione provvisoria dell'appalto delle opere e provviste occorrenti per l'ampliazione e riattamento del fabbricato ad uso di questo Ospedale, essendo stato fatto in tempo utile partito di diminuzione oltre il trentesimo sul prezzo del primo deliberamento, in guisa che tale prezzo venne ora ridotto a L. 189,723 85, avrà luogo alle ore undici antimeridiane del giorno 24 corrente mese, col metodo delle candele, un secondo ed ultimo esperimento d'asta definitiva per l'appalto delle opere e provviste suddette, avvertendo che il deliberamento sarà pronunziato definitivamente qualunque sia il numero dei concorrenti.
Le offerte in ribasso non potranno essere minori di lire cinquanta.
Per tutte le condizioni del contratto e di idoneità dei concorrenti, restano ferme le disposizioni contenute nell'avviso d'asta precedente.
Asti, addì 3 aprile 1886. 1260

INCANTO FORZATO
via S. Teresa, 18, piano 2°, casa Sella.
Nei giorni **6, 7, 8 corr.** e successivi si procederà al **pubblico incanto** di tutti i **ricchi mobili** ed **oggetti d'arte** del fu barone **Gen. De' Guerras.** C 1237

Vendita di oggetti mobili.
Martedì, mercoledì, giovedì e venerdì, 6, 7, 8 e 9 corr., dalle ore **9** alle **12** e dalle **2** alle **5** pom., in **via Roma, 27,** piano 2°, si venderanno per contanti i seguenti:
Sala da pranzo scolpita, sofà, sedie, seggioloni, tavole, pendole, specchi, quadri, guardaroba, letti, materassi, grande cassa armonica, ceramica, coperte, ecc. 1233

AVVISO.
Il giorno **sette corrente** scadono i fatali per l'aumento del sesto al bassissimo prezzo offerto all'**incanto** di un grande quantitativo di terreno con grandiosi edifizi entrostanti, fornito di due motori e collezione completa di recenti macchine per la lavorazione di ferri e legnami, seguito avanti il Tribunale Civile di questa città, il giorno 24 scaduto marzo. 12??

D'affittare pel 1° maggio
in **Sassi,** vicino al Ponte Sacra ed alla stazione della ferrovia di Soperga, **ampio giardino con palazzina,** composta di n. 25 membri, divisibili in quattro comodi alloggi, con cortile e rustico.
Rivolgersi allo studio del geometra **Eugenio Bonā** (Madonna del Pilone). C 101

Macchine per la fabbricazione di Laterizi
Premiate con medaglia d'argento Torino 1884.

Presse a mano od a forza motrice per tegole. **Macchine** con maneggio a mano od a cavalli per **mattoni** vuoti, tubi, ecc. **Macchine diverse** per la fabbricazione di pianelli e mattonelle. **Mescolatori** d'argilla.
Macchine per la fabbricazione di **mattoni** pieni e vuoti.
Schlaepfer e C.° succ. Rochette
Costruttori **Torino** *Meccanici.*

ARGENTERIA CHRISTOFLE
ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata
IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

La Marca di Fabbrica — La marca di Fabbrica
ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.
POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la dicontro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.
35 **CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.**

Trasferimento
Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI,** già esistente da 30 anni in Torino, via Roma, è trasferito in via **Lagrange, N. 37,** piano primo.

GRANDE DEPOSITO
di Legnami del Tirolo e d'America
da lavoro e costruzione
delle migliori provenienze e stagionati
il primo fondatosi a Torino.
Importazioni direttissime a *prezzi senza concorrenza*
Badare all'indirizzo:
NATALE LANGE — via Juvara, 16
di fronte all'Ospedale Oftalmico - TORINO.
CARBOLINEUM AVENARIUS — Olio impregnante, antisettico ed idrofugo, per la conservazione del legname.

Magazzino LEGNAMI del Tirolo
STABILITO DA CASA TIROLESE
Prezzi mai praticati
DITTA L. SALVADORI E COMP.
Via Massena, 26, Torino. 616

Sciroppo di China Ferruginoso,
di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi
L'unione intima del **Ferro,** elemento principale del sangue, colla **China,** tonico efficace del sistema nervoso e coi **fosfati** ricostituenti delle ossa, è stata ottenuta da 25 anni dal Sig. Grimault, sotto la forma d'un sciroppo che ha la limpidezza ed il colore dello sciroppo d'uva spina. Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'*anemia,* il *pallore,* la *povertà di sangue;* combatte la *leucorrea,* l'*irregolarità dei flussi mensili,* come pure i *dolori e gli stiracchiamenti di stomaco,* che ne sono la conseguenza. Eccita *l'appetito,* stimola *l'organismo,* favorisce la *digestione,* facilita lo *sviluppo rapido dei fanciulli deboli e delle giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella *convalescenza* e da tutte le *persone linfatiche, delicate,* ed innanzi cogli anni.
Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali farmacie del Regno — Il prezzo è L. 3.25 la bottiglia.
In **Torino,** *D. Mondo; Farm.a G. Torta, S. Prato, Taricco.* 455

100 abili Scalpellini
per **pietra arenaria dura,** e
100 abili Muratori per gallerie troverebbero per tutto l'anno occupazione ben rimunerata presso l'impresa sottoscritta.
Munkacs (Alta Ungheria), 21 marzo 1886. 1281
Impresa di costruzione della Ferrovia Beskider-Munkacs.

Società Promotrice dell'Industria Nazionale
La Direzione della **Società Promotrice dell'Industria Nazionale** previene i Soci che la **2.a** convocazione dell'Assemblea generale è fissata per **mercoledì, 7 aprile,** alle ore **8** della sera.
C 1253 **LA DIREZIONE.**

CONSORZIO della BEALERA COSSOLA.
Gli utenti delle roggie costituenti il Consorzio della Bealera Cossola sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **11 (domenica) corr. aprile,** ore **9** antimerid., nello studio del geom. **MAURY, via del Carmine, n. 1, piano 2°.**
Torino, 1° aprile 1886.
C 1243 *Il Presidente* C. DI BROZOLO.

Incanto della merce e mobili
caduti nel fallimento di **GARDA EMANUELE**
Giovedì, 8 corr. mese, ore sette, **via Maria Vittoria, n. 25,** in **Torino,** consistenti in: **Drapperie diverse, banco, scaffali, scrivania, specchio, insegna, ecc.,** per contanti, senza ribasso.
C 1261 SANQUIRICO ETTORE, *estimatore.*

INGLESE. **Corsi e lezioni private da un signore inglese. — 3, via Po.** 1242

Fabbrica di Bottiglie in Torino
via Chiesone, Borgo San Salvario, dietro la Chiesa di via Nizza.
Fratelli Rachetti
fabbricanti Vetrerie in Altare — Corso Vittorio Eman., 65, **Torino.**
Bottiglie d'ogni forma, e sistema più in uso, di vetro nero, misto e chiaro, per vini, liquori, vermouth, birre, acque gassose, minerali e medicinali.
Litri, sciampagnotte, borgognotte, bordolesi, inglesi spallate, taglio col gozzo, boccali, romane, *crachés,* fiaschette, boccette, ecc. ecc., bottiglioni, damigiane, barilotti con coperchio da 5, 12 2/3, 25 e 50 litri.
Si fabbricano bottiglie e boccette (flaconi) di forme speciali, anche con iscrizioni. — *Si spediscono campioni e tariffe a richiesta.* 964

È arrivato!! È arrivato!!
col vapore **Vanessa**
Il celebre, l'impareggiabile
SAPONE INGLESE
Nicholson
il **migliore,** il **più delicato,** il **più igienico** dei **Saponi finissimi** per ***toeletta, bagni e barba.***
Il Sapone ***NICHOLSON,*** mentre **risana la pelle,** le imparte pure un **delicato profumo** e la rende **morbida e vellutata.**
Prezzi mitissimi.
L. **4** al pacco di **6** pezzi assortiti di profumo.
» **11 alla dozzina di pacchi.**
Spedizione *franca di porto* in tutta Italia col solo aumento di L. **1** alla dozzina di pacchi.
In vendita
presso la Ditta **ROSSI GIUSEPPE**
via Garibaldi, 29, **Torino**
e principali profumieri, droghieri, ecc.
Deposito per l'ingrosso
presso **M. GODINEAU,** corso Oporto, 47
TORINO. 1185

Non più Medicine nè Spese.
PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute DU BARRY, di Londra, detta
Revalenta Arabica.
Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatulenza, diarrea, colera, bastili, vermi, microbi, gonfiamento, giramento di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, tutti i vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 38 anni di invariabile successo.
Estratto di N. 100,000 cure comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. il Papa Pio IX; del dott. Bertini, di Torino; della marchesa Castelstuart; del notaio G. Bonino, segretario comunale di La Loggia, di molti medici; del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.
Cura N. 67,324. — Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salubre farina la *Revalenta Arabica,* non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori. Not. PIETRO PORCHEDDU presso l'avv. Stefano Usai, sindaco di Sassari.
Cura N. 79,910. — Fossombrone (Marche), 1° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe presa la sua *Revalenta,* sparì ogni malore, riacquistando l'appetito, così le forze perdute. GIUSEPPE BOSSI.
Cura N. 65,262. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.
Cura N. 65,261. — Sig. Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.
Cura N. 46,522. — Il signor Baldwin, da estenuazione, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.
Cura N. 65,184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta,* non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. CASTELLI, Baccell. in Teol. ed Arcipret. di Prunetto.
Cura N. 67,321. — Bologna, 9 settembre 1869. — In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che sembrato avrei in mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica,* la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.
CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. Anche pei bambini è il miglior nutrimento.
Prezzo della Revalenta Arabica:
In scatole 1/4 di kg. L. 2,50; 1/2 kg. L. 4,50; 1 kg. L. 8; 2 1/2 kg. L. 19; 6 kg. L. 42. — Deposito generale per l'Italia presso i signori **Paganini, Villani e Milano; Torino, Costa, Palazzo Oliveri, G. Achino, piazza S. Carlo, Dalleoso e C., De Bernocchi e figlio, Ottino e C.,** ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri. 3301

OSSERVATORIO DI TORINO. — 5 aprile.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di uno e altezza:

9 ant. 741 5	3 pom. 740 0	9 pom. 740.8

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+14 2	+19 4	+17.

Tensione del vapore in millimetri:

5.7	6,8	7.3

Umidità relativa in centesimi:

45	38	51

Venti:	o deb.	SW d.	calma

Stato atmosferico:

sereno	ser. p. n.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. + 9,5, mass. +22,5.

Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte dal 5 +11.6.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) — 7 aprile 1886.

Nascere del Sole 5.51 — Meridiano 0.21 — Tramonto 6,53.

Nascere della Luna 7,38 matt. — Meridiano 2,44 sera — Tramonto 9,50 sera. — Giorno della Luna 3°

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 3 aprile — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il centro delle basse pressioni si dirige verso il nord e passa presso Le Shetland (744 mm.). Il barometro è salito di 10 mm. in Irlanda e di 5 mm. nella Bretagna. Pressioni relativamente basse esistono presso il Portogallo e tendono ad avanzarsi sul Mediterraneo. Il massimo barometrico è sempre nella Polonia (777 mm.). Una tempesta di sud imperversa da ieri sera a Puy-de-Dôme. La temperatura s'abbassa nella Scozia e sulle coste francesi della Bretagna. Il termometro raggiunge stamane — 2° 0 Haparanda, 0,0° a Mosca e Pietroborgo, + 7 a Vienna, + 13° a Parigi e + 19° a Algeri.

Italia — 3 aprile 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro disceso al nord, salito altrove, venti deboli e variabili, qualche nebbia al nord, cielo generalmente sereno. Stamane cielo bello, scirocco moderato a Cagliari, maestro moderato a Palascia, venti [illegible] e variabili altrove. Barometro a 771 mm. sulla Sardegna, poco diverso di 776 mm altrove. Mare calmo.

TEMPERATURE osservate in Europa ed altrove il 3 aprile.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+ 6.0	— 3.0	Madrid	+15.5	+ 9.5
Stoccolma	+11.0	0.0	Lisbona	+16.0	+10.0
Christiansund	+13.0	+ 2.0	Trieste	+16.0	+ 7.0
Copenaghen	+ 9.0	+ 3.0	Venezia	+17.5	+ 8.8
Valenza	+ 8.9	+ 2.2	Milano	+21.7	+ 9.2
Yarmouth	+11.7	+ 5.0	Torino	+18.9	+10.0
Bruxelles	+21.0	+12.0	Moncalieri	+18.0	+ 6.9
Amburgo	+15.0	+ 6.0	Genova	+18.8	+11.0
Cassel	+21.0	+ 9.0	Firenze	+22.5	+ 6.7
Breslavia	+13.0	+ 4.0	Roma	+19.0	+ 6.9
Cracovia	+13.0	+ 2.0	Napoli	+17.0	+11.8
Hermanstadt	+19.0	+ 7.0	Cagliari	+19.0	+12.0
Vienna	+17.0	+ 0.0	Palermo	+19.8	+ 7.0
Berna	+17.5	+ 3.1	Monaco	+19.7	+10.0
Parigi	+23.0	+12.3	Costantinopoli	+11.0	+ 6.0
Bordeaux	+22.2	+11.1	Algeri	+25.0	+18.0
Lione	+22.0	+12.5	Tunisi	+20.0	+15.0
Nizza	+17.0	+ 6.0	Biskra	+15.0	+15.0

P. F. Denza.

Gazzettino d'affari.

Torino, 4 aprile.

FALLIMENTI. — Nel fallimento di Cesare Agrati la fissata adunanza dei creditori pel 15 aprile, ore 9 ant., per la resa dei conti.

— Nel fallimento di Miralda Giuseppe fu sospesa la vendita per incanti sin visto l'esito della trattativa di concordato.

— Nel fallimento di Brin Giuseppe è fissata l'adunanza dei creditori pel 5 corrente, ore 3 pom.

— Nel fallimento di Damichelis Giuseppe la resa dei conti è fissata il 6 corrente ore 2 pom.

— Nel fallimento di Colombero Giovanni la prima adunanza dei creditori è fissata pel 6 corrente, ore 2 pom.

— Nel fallimento di Obione Paolo la chiusura della verifica dei crediti fu fissata pel 7 corrente, ore 9 ant.

— Nel fallimento di Gaj Ferdinando fu fissata la prima adunanza dei creditori pel 7 corrente, ore 10 ant.

— Nel fallimento di Belmondo Mario fu fissata la chiusura della verifica dei crediti pel 7 corrente, ore 11 ant.

— Nel fallimento di Righini Martino la prima adunanza dei creditori è fissata pel 7 corrente, ore 2 pom.

— Nel fallimento della ditta Bergamo e Castelli la chiusura della verifica dei crediti è fissata pel giorno 8 corrente, ore 9 ant.

— Nel fallimento della ditta Robino e Ghibaudi è fissata la chiusura della verifica pel 9 corrente, ore 2 pom.

— Nel fallimento di Uccelli Leone è fissata la prima adunanza dei creditori pel 9 corrente, ore 9 ant.

— Nel fallimento di Grandis Domenico la chiusura della verifica dei crediti fu fissata pel 9 corrente, ore 2 pom.

— Nel fallimento di Lanza Giovanni la chiusura della verifica dei crediti fu fissata pel 10 corrente, ore 2 pom.

— Nel fallimento di Novelli Alessandro il termine per la presentazione dei titoli di credito scade l'11 corrente.

5 aprile.

FALLIMENTO. — Nel fallimento di Mosso Giuseppe fu autorizzata la rimessione dell'Albergo a partita privata, a prezzo superiore dell'inventario, ed in difetto di rimessione, procedere alla vendita delle merci a partito privato od anche ad incanto all'asta pubblica.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ. — Il 22 marzo si è costituita Società commerciale in nome collettivo fra i signori Antonio, Teodoro e Domenico fratelli Marchis sotto la ditta *Fratelli Marchis.* Scopo: commercio di generi di tintoria e prodotti chimici. Capitale L. 60,000. Durata anni sei, sede Torino. La firma tutti i soci.

BORSE e COMMERCIO

aprile	3 Genova	2 Milano	5 Firenze
Rendita italiana	97 02	97 31 —	97 32 5
» » L.	97 2?	97 12 —	— —
» » (50,0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2210 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	917 —	— —	917 75
» Ferrovie Merid.	685 —	687 —	685 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	312 —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	— —	585 —	589 —
» Banca Milano	— —	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —	1132 —
» Banca Gen. Roma	— —	677 —	— —
» [illegible] Roma	— —	1218 —	— —
» Lanif. Canapificio	— —	323 —	— —
» Cotonif. Cantoni	— —	292 293	— —
» Società Rubattino	— —	615 —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mun. Firenze	— —	— —	— —
» Unificato Napoli	— —	— —	— —
Cambio - Londra - vista	25 23	— —	— —
» » 3 mesi	25 19	— —	25 20
» Parigi - vista	100 25 25	— —	100 30
» » 3 mesi	100 25 30	— —	— —

Londra, 5		Londra, 5	
Consolidato inglese	100 3/16	Consolidato inglese	100 7/16
Rendita italiana	96 3/8	Rendita italiana	96 5/8
Spagnuolo	58 5/16	Argento fino	46 3/8
Turco	15 —	Ritirato dalla Banca d'Inghil. L. ster.	— —
Egiziano del 1863	67 7/8		

Vienna, 5		Berlino, 5	
Mobiliare	294 20	Mobiliare	470 —
Lombarde	118 —	Austriache	413 50
Banca Anglo-Austriaca	117 90	Lombarde	196 60
Austriache	255 25	Cambio su Londra	20 33 5
Banca Nazionale	878 —	Rendita italiana	97 40 97 —

Vienna 5		Berlino 5	
Napoleoni d'oro	10 —	Mediterraneo	— —
Argentola Bancomale	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	50 05	Rendita Turca	14 70
Lire italiane	49 90	Prestito Ungh.	100 40
Cambio su Londra	125 60	Prestito orient. Russo	62 30
Rendita Austriaca	83 20	Argent. per 400	201 30
Id.	15 12	Dopo Borsa	471 —
Unionbank	74 90	Id.	412 50
Rendita Austr. ecc.	118 90	Id.	193 50

BRA, 2 aprile. — Carne di vitello al ch. L. 1 27 — di bue al ch. 1 13 — Grano all'ett. 17 75 — Meliga 10 75 — Segale 12 45 — Pane grissino al ch. 0 45 — Id. fino 0 38 — Id. casalingo 0 33 — Farina 1a q. 0 35 — Id. 2a q. 0 26 — Id. meliga 0 00 — Pasta 1a q. 0 57 — Id. 2a q. 0 45 — Formaggio 1a q. 1 70 — Id. 2a q. 1 40 — Burro 2 00 — Lardo 2 00 — Uova alla dozzina 0 50 — Carbone al miriag. 1 10 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 85 — Paglia 0 60.

Stagionatura sete. — Torino, 5 aprile.

Società in accomandita A. Bertoldo e C. — Qualità	Colli	Peso	Condizione sete in Torino di Direttore G. Giraud — Qualità	Colli	Peso
Organzino	6	694 66	Organzino	1	67 90
Trama	1	32 18	Trama	—	— —
Greggia	3	253 81	Greggia	3	273 49
Doppio grezzo	—	— —	Doppio grezzo	—	— —
Artic. diversi	—	— —	Artic. diversi	—	— —
Totale	10	679 21	Totale	4	342 0?
Id. nel mese	53	4599 3?	Id. nel mese	31	

TORINO, 1886 — Tip. ROUX e FAVALE.